

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXXIII  
n. 2

## RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE  
RECANTE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL  
DEBITO ESTERO DEI PAESI A PIÙ BASSO  
REDDITO E MAGGIORMENTE INDEBITATI

(Aggiornata al 30 giugno 2024)

(Articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GIORGETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 2 ottobre 2024

**PAGINA BIANCA**

Luglio 2023-Giugno 2024

# **Relazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze sulle misure adottate per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati**

---

Ai sensi dell'articolo 6 della  
legge 25 luglio 2000, n. 209

*30 Settembre 2024*

**PAGINA BIANCA**

## INDICE

<b>PREFAZIONE.....</b>	5
<b>CAPITOLO PRIMO .....</b>	7
<b>LA LEGGE N. 209/2000 E GLI ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE E CONVERSIONE DEL DEBITO .....</b>	7
1.    La legge n. 209/2000 .....	7
2.    L'ambito di applicazione: i crediti oggetto di trattamento .....	12
1.    Il Fondo Rotativo gestito da Cassa Depositi e Prestiti (crediti di aiuto) .....	12
2.    I crediti commerciali di spettanza di SACE S.p.A.....	13
3.    I Paesi beneficiari delle cancellazioni della legge n. 209/2000.....	14
4.    Tipologie di trattamento del debito.....	16
1.    Le cancellazioni bilaterali in attuazione delle fasi dell'HIPC .....	16
2.    Altre azioni di trattamento del debito nell'ambito del Club di Parigi (Paesi non HIPC).....	17
3.    Le conversioni del debito ex art. 5 della legge n. 209/2000.....	18
4.    L'impatto delle cancellazioni e delle conversioni sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e sulla finanza pubblica	
19	
<b>CAPITOLO SECONDO .....</b>	21
<b>LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC RAFFORZATA .....</b>	21
1.    I tempi dell'iniziativa e i Paesi ammissibili.....	21
2.    Le modalità di funzionamento dell'iniziativa HIPC; <i>decision</i> e <i>completion point</i> .....	22
3.    La partecipazione dei creditori bilaterali e dei creditori commerciali .....	24
4.    La partecipazione delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.....	25
5.    Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative terminate .....	26
6.    Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative in corso (Somalia, Sudan).....	27
<b>CAPITOLO TERZO .....</b>	29
<b>IL QUADRO COMUNE PER IL TRATTAMENTO DEL DEBITO - “THE COMMON FRAMEWORK FOR DEBT TREATMENTS BEYOND THE DEBT SERVICE SUSPENSION INITIATIVE” E ALTRE INIZIATIVE IN AMBITO MULTILATERALE .....</b>	29
1.    La DSSI e il <i>Common Framework</i> promossi dal G20 e dal Club di Parigi.....	29
2.    I criteri di ammissibilità al <i>Common Framework</i> e lo stato di attuazione dell'iniziativa .....	30
3.    Le modalità di funzionamento dell'iniziativa.....	32
4.    Le <i>Debt Sustainability analysis</i> (DSA) e il <i>Debt Sustainability Framework</i> (DSF).....	33
5.    Il principio della comparabilità di trattamento .....	34
6.    Altre iniziative in ambito multilaterale.....	34
<b>CAPITOLO QUARTO.....</b>	37
<b>L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CANCELLAZIONE DEL DEBITO .....</b>	37
1.    Le condizionalità della Legge n. 209/2000 per la cancellazione del debito.....	37
2.    Attuazione dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 209/2000 (Paesi HIPC e altri Paesi oggetto di trattamento al Club di Parigi o in altri Comitati Creditori).....	37

3. Accordi bilaterali di cancellazione debitoria ex articolo 5, legge n. 209/2000: catastrofi naturali e crisi umanitarie.....	41
<b>CAPITOLO QUINTO.....</b>	<b>42</b>
<b>L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO .....</b>	<b>42</b>
• Le condizionalità della legge n. 209/2000 e di altre norme per la conversione del debito.....	42
• Settore Nutrizione e sicurezza alimentare.....	62
• Istruzione e formazione tecnico-professionale.....	62
• Tutela del patrimonio culturale e ambientale.....	64
• Settore agroalimentare .....	65
• Società Civile.....	66
• Fondi residui della Seconda fase .....	68
• Costi operativi / Assistenza tecnica .....	69
<b>ALLEGATO 1 - I Paesi debitori beneficiari della Legge n. 209/2000.....</b>	<b>81</b>
<b>ALLEGATO 2 – Schede tecniche degli accordi bilaterali di cancellazione firmati nel periodo di riferimento della presente Relazione .....</b>	<b>85</b>

## PREFAZIONE

L’Italia svolge un ruolo di primo piano nel sostegno ai Paesi a basso reddito e vulnerabili, nell’attuazione di un ventaglio articolato di strumenti concordati a livello internazionale tra cui il trattamento del debito estero. La legge 25 luglio 2000, n. 209 è lo strumento normativo in vigore per la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e maggiormente indebitati. Essa nasce in risposta all’iniziativa multilaterale *Heavily Indebted Poor Countries Initiative* (HIPC). La legge n. 209/2000 è la base legale anche per gli altri tipi di accordi di cancellazione del debito oltre che per lo strumento delle conversioni del debito, normato dal combinato disposto della L. 209/2000 e dell’art. 54, comma 1, della legge 27 novembre 1997, n. 449. È prevista un’adeguata informazione al Parlamento sui crediti cancellati e sull’impiego a fini di sviluppo da parte dei Paesi beneficiari delle risorse risparmiate grazie alla riduzione del debito. In particolare, la presente Relazione è stata redatta sulla base dall’art. 6 della legge n. 209/2000<sup>1</sup>. Il primo capitolo della presente Relazione è dedicato alla legge 209/2000 e vi sono riportate le misure di riduzione del debito dei Paesi più poveri adottate dall’Italia, con i relativi importi per il periodo di riferimento (luglio 2023 – giugno 2024)<sup>2</sup>. Il secondo capitolo illustra lo stato di attuazione dell’iniziativa HIPC. Il terzo capitolo è dedicato al ‘Quadro comune per il trattamento del debito’ - “*Common framework for debt treatments beyond the debt service suspension initiative*”, lanciato dal G20 e dal Club di Parigi nel novembre 2020 e alle altre iniziative in ambito multilaterale, in particolare quelle relative alla trasparenza del debito estero. Il quarto capitolo monitora l’impiego delle risorse liberate con le cancellazioni del debito nei singoli Paesi beneficiari, sulla base degli accordi bilaterali stipulati dall’Italia. Il quinto capitolo si sofferma sull’utilizzo delle risorse liberate con gli accordi di conversione del debito.

---

<sup>1</sup> Art. 6 legge n. 209/2000: “A decorrere dall’anno finanziario successivo a quello di entrata in vigore della presente legge il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica trasmette al Parlamento, entro il 30 settembre di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione della medesima, che deve necessariamente contenere informazioni relative ai singoli Paesi in via di sviluppo beneficiari, l’ammontare, la data di erogazione e la durata del prestito, il tasso d’interesse e la forma di restituzione in origine concordata, nonché la data e l’ammontare del credito annullato. La relazione è corredata dall’elenco completo dei progetti e dei soggetti esecutori corrispondenti ai crediti di aiuto oggetto di annullamento, dall’elenco completo delle operazioni assicurate, dalla documentazione relativa alle controgaranzie fornite dai Paesi debitori e dall’elenco dei beneficiari degli indennizzi corrispondenti ai crediti commerciali di spettanza della SACE oggetto dell’annullamento. Nella relazione sono riportati i dati e le informazioni relativi agli enti e alle organizzazioni attraverso i quali sono realizzati gli interventi di cui all’articolo 2, comma 2, lettera b). La relazione contiene, altresì, dati analitici, Paese per Paese, con cui sono individuate le misure per la sospensione degli interventi nei confronti dei Paesi che fuorusciano dalle condizioni di cui all’articolo 1, comma 2.”

<sup>2</sup> L’ultima Relazione al Parlamento ex art.6 legge n. 209/2000 è consultabile alla pagina:  
[https://documenti.camera.it/\\_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/183/001/INTERO.pdf](https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/183/001/INTERO.pdf)

N.B. A partire dall’edizione 2021 si è ravvisata l’opportunità di concentrare la Relazione sulle effettive attività e misure adottate nel periodo considerato. Per una panoramica pluriennale dei vent’anni di attuazione della legge, può essere utile consultare in particolare la Relazione 2020:

[https://documenti.camera.it/\\_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/183/003\\_RS/INTERO\\_COM.pdf](https://documenti.camera.it/_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/183/003_RS/INTERO_COM.pdf)

**PAGINA BIANCA**

## CAPITOLO PRIMO

### LA LEGGE N. 209/2000 E GLI ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE E CONVERSIONE DEL DEBITO

#### 1. La legge n. 209/2000

La legge 25 luglio 2000, n. 209 (di seguito, anche “Legge 209”) è lo strumento normativo che ha consentito all’Italia di partecipare all’Iniziativa “HIPC Rafforzata” a livello bilaterale, autorizzando tutte le cancellazioni approvate a livello multilaterale. La normativa italiana prevede inoltre modalità più vantaggiose per i Paesi beneficiari delle misure di cancellazione del debito, con procedure e tempi differenti rispetto a quelli concordati in sede multilaterale.

#### L’Iniziativa Heavily Indebted Poor Countries Initiative (HIPC)

L’Iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries Initiative* (HIPC) fu lanciata nel 1996, su proposta dei Paesi G7 al Vertice di Lione, dalla Banca Mondiale (BM) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) per promuovere la riduzione del debito dei Paesi maggiormente indebitati. Essa muoveva dalla constatazione che il ricorso ai tradizionali meccanismi di riduzione del debito e l’erogazione di finanziamenti a termini “concessionali” – ovvero più favorevoli delle condizioni di mercato – non erano stati sufficienti a ricondurre il debito estero dei Paesi poveri maggiormente indebitati a livelli sostenibili.

L’aspetto innovativo dell’Iniziativa HIPC, ormai giunta al termine, è stato il suo carattere onnicomprensivo e multilaterale: il programma si è posto, infatti, sin dall’inizio, l’obiettivo di offrire una soluzione olistica al problema dell’indebitamento dei Paesi in via di sviluppo (PVS), sia verso i creditori bilaterali (Governi), sia verso i creditori multilaterali (le Istituzioni finanziarie internazionali - IFI), sia verso i creditori privati. Il Vertice G7 di Colonia del 1999 ha poi ampliato la portata dell’HIPC, lanciando la cosiddetta Iniziativa **HIPC Rafforzata** (*Enhanced Heavily Indebted Poor Countries Initiative*), per offrire una più ampia, rapida e incisiva remissione del debito ai Paesi più poveri e indebitati, innalzando fino al 90 per cento della percentuale del debito di origine commerciale cancellabile, salvo la possibilità di un livello di cancellazione superiore, da valutarsi caso per caso. L’HIPC

Rafforzata ha esteso l'ambito di applicazione dell'HIPC originaria, ampliando la categoria dei beneficiari delle misure di cancellazione, che non si identificano solo con i Paesi HIPC, ma con tutti i Paesi ammissibili ai finanziamenti dell'IDA, sportello concessionale della BM (cfr. Allegato 1). Inoltre, l'iniziativa ha rafforzato il legame tra riduzione del debito e lotta alla povertà: ai Paesi beneficiari, infatti, è richiesto un impegno specifico a destinare le risorse liberate con la cancellazione del debito all'adozione di misure per la riduzione della povertà individuate. Per beneficiare dell'Iniziativa HIPC, un Paese altamente indebitato deve presentare una serie di requisiti:

- 1) deve essere incluso nella lista dei Paesi ammissibili ai prestiti dell'*International Development Agency* (IDA)<sup>3</sup> della Banca Mondiale, che eroga prestiti senza interessi e doni ai Paesi più poveri del mondo, e a quelli del *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT) del FMI, che fornisce prestiti a condizioni agevolate ai Paesi a basso reddito<sup>4</sup>;
- 2) deve presentare un volume di debito considerato insostenibile<sup>5</sup> anche dopo l'applicazione degli strumenti tradizionali di riduzione del debito<sup>6</sup>;
- 3) deve aver dimostrato una buona performance in campo macroeconomico e deve impegnarsi a rispettare gli impegni assunti nell'ambito di programmi concordati con il FMI e con la BM-IDA che prevedono l'attuazione di riforme di tipo strutturale e l'adozione di politiche macroeconomiche appropriate;

<sup>3</sup> L'International Development Association (IDA), agenzia della Banca Mondiale creata per concedere prestiti a condizioni fortemente concesionali ai Paesi in via di Sviluppo molto poveri, elargisce prestiti e doni ai Paesi che hanno un reddito medio *pro-capite* annuo inferiore a USD 1.175 (per l'anno fiscale 2020), che non hanno la capacità di contrarre prestiti a termini di mercato e che attuano una politica di riduzione della povertà e di promozione dello sviluppo.

<sup>4</sup> Il Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT) è il fondo utilizzato dal FMI per concedere prestiti a tassi altamente agevolati ai Paesi a basso reddito, a sostegno del Programma nazionale di riduzione della povertà adottato dal Paese.

<sup>5</sup> Su questo cfr. il Capitolo 4, paragrafo 4.

<sup>6</sup> Per strumenti tradizionali di cancellazione del debito si intendono i trattamenti già esistenti, come ad esempio, i cd. "termini Napoli" del Club di Parigi che prevedono: a) la cancellazione dei debiti commerciali fino al 67% e la ristrutturazione della parte rimanente in 23 anni, di cui 6 di grazia; b) la ristrutturazione dei crediti di aiuto in 40 anni, di cui 16 di grazia, ai tassi originari.

- 4) deve elaborare un piano strategico di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper - PRSP*)<sup>7</sup> a volte denominato come piano nazionale / strategia di sviluppo del Paese, elaborata dai Paesi stessi con l'assistenza delle IFI.

Come evidenziato dal comma 1 dell'art. 1, la finalità della Legge 209 è quella di “rendere operative le intese raggiunte dai Paesi creditori in sede multilaterale in tema di trattamento del debito estero dei Paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati”, nonché di favorire e promuovere “misure destinate alla riduzione della povertà delle popolazioni di tali Paesi”.

Il Club di Parigi, richiamato dal decreto ministeriale di attuazione della Legge 209 (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 4 aprile 2001, n. 185), è la principale sede multilaterale in cui vengono raggiunte le intese sul trattamento del debito bilaterale dei Paesi in via di sviluppo. L'art. 5 della Legge 209 prevede tuttavia la possibilità di procedere con misure di cancellazione dei crediti di aiuto a favore dei Paesi colpiti da catastrofi naturali e da gravi crisi umanitarie, al di fuori della cornice multilaterale.

Le condizioni e le modalità del trattamento del debito sono definite negli accordi bilaterali con i Paesi interessati, che ricalcano le condizioni fissate nelle intese multilaterali, con eventuali ulteriori benefici riconosciuti a livello bilaterale. I criteri di stipula degli accordi bilaterali sono indicati dal DM n. 185/2001, attuativo della Legge 209.

L'art. 1, comma 2, della legge n. 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia debbano essere subordinate all'impegno del Paese debitore, al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, alla sua rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, e al perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale e umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà. In applicazione di questi principi, il successivo art. 3, comma 3, prevede l'impegno da parte del Paese beneficiario a presentare, entro i termini previsti dall'accordo bilaterale, un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito con la cancellazione del debito,

<sup>7</sup> I PRSP sono predisposti dai Governi dei Paesi a basso reddito in seguito a un ampio processo di consultazione con la società civile e con i partner esteri e descrivono le politiche e i programmi, con il relativo fabbisogno, che il Paese attuerà negli anni successivi al fine di promuovere la crescita diffusa e la riduzione della povertà. Hanno carattere pluriennale e possono essere denominati anche in altro modo es. “Strategie Nazionali di sviluppo”.

prevalentemente nei settori dell’agricoltura, della sanità di base, dell’istruzione primaria e delle infrastrutture.

Complessivamente, il totale dei debiti cancellati dall’Italia dall’entrata in vigore della Legge 209 fino al 30 giugno 2022, sia verso i Paesi HIPC che verso i Paesi non HIPC, ammonta a circa 5 miliardi di euro. Per quanto riguarda in particolare i Paesi HIPC, il debito finora cancellato ammonta a circa 4,6 miliardi di euro, a fronte di un impegno (calcolato nel 2000) dell’ordine di 4,8 miliardi di euro.

### Il Club di Parigi

Il Club di Parigi, richiamato dal decreto ministeriale di attuazione della Legge 209 (DM n. 185/2001), è la principale sede multilaterale in cui vengono raggiunte le intese sul trattamento del debito bilaterale dei PVS. I crediti possono essere cancellati con tutte le modalità previste in ambito multilaterale, compresa la conversione in programmi di riduzione della povertà. Le condizioni e le modalità della cancellazione del debito sono definite negli accordi bilaterali con i Paesi interessati, che ricalcano le condizioni fissate nelle intese multilaterali del Club di Parigi, con eventuali ulteriori benefici riconosciuti a livello bilaterale. Il Club di Parigi conta 22 Paesi membri permanenti (da ultimo, nel 2016 sono entrati a farne parte anche la Corea e il Brasile)<sup>8</sup> nei confronti dei Paesi debitori e che si coordinano tra di loro per trovare soluzioni comuni ai problemi di pagamento sperimentati verso alcuni Paesi debitori.

Il Club invita a partecipare ai negoziati sul debito anche altri Paesi creditori, quando essi rappresentano una quota significativa dei crediti verso il Paese debitore. A tale riguardo, in considerazione del ruolo che svolgono i flussi di finanziamento provenienti dai creditori emergenti, principalmente da Cina, India e Paesi del Golfo, l’attività di *outreach* del Club di Parigi ha assunto una notevole importanza e ha portato a risultati significativi. Dal 2014, infatti, anche la Cina e il Sudafrica hanno iniziato a prendere parte alle discussioni del Club su specifici temi o Paesi in qualità di Partecipanti *ad hoc*, cui si è aggiunta l’India nel 2019.

Nel 2014, inoltre, il Club di Parigi ha istituito la tradizione del Paris Forum, un evento annuale aperto alla partecipazione dei Paesi creditori e dei Paesi debitori per discutere dei temi più

<sup>8</sup> Nel 2022 il Sudafrica ha fatto richiesta per diventare membro permanente del Club accettandone i principi. Si è attualmente nella fase di transizione (*prospective membership*).

attuali legati al debito sovrano, che rappresenta anch'esso un'occasione per far conoscere le attività del Club.

È importante sottolineare che il Club di Parigi, che opera dal 1956 e ha finora concluso 478 accordi con 102 Paesi, per un totale trattato pari a 612 miliardi di \$USA, non è un'istituzione internazionale, ma un gruppo informale, che opera sulla base di alcuni principi e regole volti a garantire l'efficiente svolgimento dei negoziati e l'efficace attuazione degli accordi<sup>9</sup>.

I principi fondamentali sui quali si basa l'attività del Club sono sei: il principio della decisione caso per caso, in base al quale il Club deve adattare il trattamento del debito alla situazione specifica di ciascun Paese debitore; il principio del consenso nelle decisioni, che comporta la necessità dell'unanimità delle decisioni; il principio della condizionalità, che lega gli accordi all'attuazione da parte del Paese debitore delle riforme concordate con il FMI; il principio della solidarietà, che impegna i Paesi creditori ad agire come gruppo nei rapporti con un Paese debitore e a prestare attenzione alle conseguenze della gestione delle proprie esposizioni sulla situazione degli altri Paesi creditori; il principio dello scambio reciproco di informazioni; il principio della comparabilità del trattamento, per il quale il Paese debitore che ha concluso un accordo con il Club di Parigi non deve accettare da altri Paesi non membri condizioni di trattamento del debito meno favorevoli di quelle ottenute dai creditori del Club.

Il principio della comparabilità del trattamento è particolarmente rilevante, perché consente di assicurare l'efficacia del Club di Parigi come foro negoziale e di coordinamento a favore dei Paesi debitori in generale, e di quelli HIPC in particolare. Infatti, nelle intese sottoscritte tra i Paesi creditori e il Paese debitore è sempre presente la clausola di comparabilità del trattamento, con la quale il debitore si impegna a non concedere ad altri creditori condizioni migliori (ovvero con tempi di rimborso ridotti o con minori livelli di concessionalità) rispetto a quelle concordate con il Club di Parigi. Si tratta di una clausola fondamentale sia per i creditori del Club, la cui leva nei confronti degli altri creditori sovrani viene potenziata, sia per il debitore, perché gli conferisce una posizione negoziale più forte nei confronti dei Paesi non membri del Club di Parigi, per ottenere trattamenti del proprio debito a condizioni generose quanto quelle concesse dal Club di Parigi.

<sup>9</sup> <https://clubdeparis.org/en/file/4016/download?token=ij07bxc5>

## 2. L'ambito di applicazione: i crediti oggetto di trattamento

Rientrano nel novero dei crediti oggetto di cancellazione, ristrutturazione e conversione del debito, due tipologie, segnatamente i crediti concessionali della cooperazione allo sviluppo (definiti nel linguaggio tra addetti ai lavori ODA “*Official Development Assistance*”) a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (art. 8 della legge 11 agosto 2014, n. 125), e i crediti commerciali indennizzati che, in caso di surroga da parte di SACE s.p.a. acquisiscono l'attributo di “*Official Claim*” (definiti in via breve NODA ossia non-ODA). Entrambe le tipologie, nei limiti stabiliti dall'accordo multilaterale quanto all'arco temporale (cfr. più oltre “*cut-off date*”) sono soggette al trattamento del debito e quindi oggetto degli accordi bilaterali stipulati ai sensi della legge n. 209/2000.

### 1. Il Fondo Rotativo gestito da Cassa Depositi e Prestiti (crediti di aiuto)

L'Italia eroga prestiti a condizioni agevolate ai Paesi in via di sviluppo come strumento di cooperazione internazionale allo sviluppo. Tali prestiti sono finanziati dal Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), istituito dall'art. 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, con la finalità di concedere crediti concessionali ai Paesi in Via di Sviluppo (PVS) nell'ambito delle politiche di cooperazione bilaterale del Governo italiano. Rappresenta uno degli strumenti finanziari principali della politica estera dell'Italia in tema di cooperazione allo sviluppo (dotazione complessiva cinque miliardi di euro). Il Fondo Rotativo è alimentato esclusivamente dai rimborsi dei crediti da parte dei soggetti beneficiari, che ne garantiscono la rotatività.

Dal 1° gennaio 2016, sulla base dell'art. 8 della legge n. 125/2014, il MEF ha affidato a Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (CDP), attraverso apposita convenzione, l'istruttoria finanziaria preliminare, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'articolo 8 della legge n. 125/2014 per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese di cui all'articolo 27, comma 3, della legge n. 125/2014, per la partecipazione al capitale di rischio di imprese in Paesi partner.

I crediti ex. art. 8 della legge n. 125/2014 sono prestiti “concessionali”, ovvero offerti a condizioni assimilabili ai crediti accordati ai PVS dai Fondi Multilaterali di Sviluppo, come l'IDA della Banca Mondiale o il Fondo Africano di Sviluppo, pertanto a condizioni estremamente agevolate, non paragonabili alle condizioni di mercato. Il livello di concessionalità dipende dal livello di povertà del Paese beneficiario ed anche in base al grado di priorità che un PVS ha per la cooperazione bilaterale,

secondo quanto indicato nelle Direttive OCSE-DAC del 2016, recepite con delibera del Comitato congiunto per la cooperazione n. 5 del febbraio 2017. I crediti possono essere destinati a tre diverse tipologie di operazioni:

1. realizzazione di un progetto specifico (aiuto a progetto);
2. sostegno alla bilancia dei pagamenti del Paese beneficiario (*commodity aid* o aiuto a programma);
3. apertura di linee di credito a sostegno delle PMI locale (linee di credito “open”).

I soggetti a cui è possibile estendere tali crediti sono Stati, banche centrali o enti pubblici di PVS, nonché organizzazioni finanziarie internazionali ivi operanti. Con riferimento alla tipologia di progetti e settori finanziabili, sono finanziati prioritariamente progetti o programmi di cooperazione in settori e Paesi indicati nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo (art. 12 della legge n. 125/2014).

I termini e le condizioni di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite.

A seguito della richiesta di un credito di aiuto da parte del PVS interessato, gli Uffici competenti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) ne valutano l’eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana. L’iniziativa, se eleggibile, dopo la valutazione del profilo giuridico, tecnico ed economico da parte dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e dei profili finanziari e di sostenibilità del debito da parte di CDP s.p.a., viene presentata dalla DGCS al Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per l’approvazione della delibera di concessione del credito (il MEF ha diritto di voto su tali operazioni). Unitamente alla delibera viene approvata anche una bozza dell’Accordo intergovernativo nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito (procedure di gara, aggiudicazione dei contratti ed erogazione del finanziamento) e una bozza della “Convenzione finanziaria” che CDP sottoscriverà per conto del MEF con il soggetto beneficiario.

## 2. I crediti commerciali di spettanza di SACE S.p.A.

Ai sensi della legge n. 209/2000 formano oggetto di annullamento, totale o parziale, i crediti, in conto capitale e in conto interessi, verso i Paesi di cui all’articolo 2, comma 1, lett. b), relativi ai **crediti assicurati** ai sensi delle leggi 22 dicembre 1953, n. 955, 5 luglio 1961, n. 635, 28 febbraio 1967, n. 131, e 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, nella cui titolarità la SACE è succeduta per effetto del relativo pagamento dell’indennizzo e assistiti da controgaranzia sovrana.

Si tratta di crediti commerciali da parte di imprese e istituzioni finanziarie i quali, a copertura di rischi di mancato pagamento e mancato trasferimento valutario, si sono assicurati presso SACE s.p.a. pagando il relativo premio. Una volta che si materializza un mancato pagamento, il creditore assicurato si rivolge a SACE che corrisponde i relativi indennizzi e registra l'impatto sul proprio bilancio in accordo con le procedure di condivisione dei rischi (co-assicurazione) in vigore con il MEF. A quel punto il credito assume la natura di “*Official Claim*”.

Fino a quando una garanzia non viene “chiamata” si tratta di un prestito di natura privata. Tuttavia, con il *Common Framework* è invalsa la prassi di includere nel perimetro della ristrutturazione degli *Official Claims* anche la parte non indennizzata, ipotizzandosi mancati futuri pagamenti.

Secondo quanto stabilito dalla Legge 209 i crediti sopramenzionati possono essere ridotti anche tramite interventi di ristrutturazione, rinegoziazione e conversione. Possono essere oggetto di annullamento anche i crediti oggetto di precedenti ristrutturazioni in ambito multilaterale. I crediti oggetto di annullamento contratti prima del 2004, ivi inclusi verso i Paesi che possono qualificarsi all'iniziativa multilaterale «Programma HIPC» (*Heavily Indebted Poor Countries*), sono stati conferiti a SACE dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al momento della sua costituzione in società per azioni.

### 3. I Paesi beneficiari delle cancellazioni della legge n. 209/2000

I principali beneficiari della legge n. 209/2000 sono i Paesi ammissibili all'Iniziativa “HIPC Rafforzata”. In attuazione del principio di cui al comma 3 dell'art. 1 della medesima legge<sup>10</sup>, è invalsa la prassi di cancellare il 100% dei crediti vantati verso questi Paesi.

Gran parte dei Paesi beneficiari dell'HIPC sono Paesi IDA-only, appartengono cioè alla categoria dei Paesi ammissibili esclusivamente ai finanziamenti dell'IDA, lo sportello concessionale del Gruppo Banca Mondiale.

La Legge 209 individua, altresì, al comma 4 dell'art. 1, una categoria residuale di Paesi beneficiari, ovvero altri PVS diversi dagli HIPC e dagli IDA-only, che sono identificati dal DM n. 185/2001 (articolo 2, comma 1, lettera o) come rientranti nella classificazione dei Paesi classificati in via di sviluppo dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nella c.d. “Lista

---

<sup>10</sup> “L'annullamento del debito può essere concesso in misura, condizioni, tempi e con meccanismi diversi da quelli concordati fra i Paesi creditori in sede multilaterale”.

DAC”<sup>11</sup>. In questo più ampio insieme di PVS, che comprende anche quelli a medio reddito, rientrano anche i Paesi IDA-*blend*, così definiti in quanto possono beneficiare sia dei fondi dell’IDA sia dei prestiti dell’IBRD (*International Bank for Reconstruction and Development*). A questi Paesi si applicano unicamente i livelli e le condizioni concordate fra i Paesi creditori in sede multilaterale, secondo il principio della solidarietà tra creditori e *fair burden sharing*.

---

<sup>11</sup> <https://www.oecd.org/dac/financing-sustainable-development/development-finance-standards/daclist.htm>

#### 4. Tipologie di trattamento del debito

##### 1. Le cancellazioni bilaterali in attuazione delle fasi dell'HIPC

Dopo la riconciliazione delle liste debitorie (*Data Call*) e la firma delle Intese multilaterali (*Agreed Minutes*), l'Italia procede alla stipula e alla sottoscrizione degli accordi bilaterali di cancellazione. Come già evidenziato, in virtù dell'art. 1, comma 3, della legge n. 209/2000, che prevede che l'annullamento del debito possa essere concesso in misura, condizioni, tempi e meccanismi diversi da quelli concordati fra i Paesi creditori in sede multilaterale, l'Italia ha inteso cancellare fin dal *decision point* dell'HIPC (cfr. capitolo secondo) il 100% degli arretrati e degli interessi di ritardo. L'art. 2, comma 3, della citata legge dispone, tuttavia, che il debito non possa essere annullato in un'unica soluzione, ma che debba essere cancellato progressivamente: tale clausola invale per le scadenze che maturano tra il *decision e il completion point* (su questo cfr. più oltre, capitolo secondo) che, quando sussistono, vengono riscadenzate.

L'Italia, inoltre, come altri Paesi G7, non applica la *cut-off date* (cod)<sup>12</sup> del Club di Parigi, che per questi Paesi di solito risale agli anni Ottanta del secolo scorso, ma quella ben più vicina del 20 giugno 1999 (data del Vertice G7 di Colonia che ha lanciato l'Iniziativa HIPC rafforzata), consentendo, in tal modo, la cancellazione di un ammontare più elevato di debito. Con questo approccio lo sforzo italiano va oltre quanto fatto da altri Paesi, sia per quanto riguarda la percentuale di cancellazione, sia per quanto riguarda la categoria di crediti oggetto di trattamento sotto il profilo temporale.

Nella fase di *interim*, ovvero dopo il raggiungimento del *decision point*, ma prima del *completion point*, (cfr. su questo più estesamente il capitolo secondo), si procede alla firma degli accordi interinali di cancellazione, che prevedono il riscadenzamento delle rate dovute nel cd. periodo di consolidamento (cd. *flow treatment*). I Paesi giunti al *decision point*, nelle more della formale firma dell'accordo bilaterale, sono autorizzati a sospendere il servizio del debito, a partire dal momento in cui il FMI e la Banca Mondiale li dichiarano ammissibili all'HIPC.

Solo dopo il raggiungimento del *completion point* viene cancellato l'intero stock del debito, comprese le scadenze future. Tuttavia, in alcuni casi, per esempio in presenza di soli arretrati e *late interest*, e in assenza di scadenze future, l'Italia ha adottato la linea di cancellare quanto dovuto sin dal *decision*

---

<sup>12</sup> La *cut-off date* (cod) è la data prima della quale un debito deve essere stato contratto affinché possa essere oggetto di trattamento. I prestiti concessi dopo questa data non possono essere ristrutturati. La cod è stabilita al tempo del primo trattamento al Club di Parigi. Per i Paesi che non hanno negoziato con il Club, la cod è stata fissata per tutti a giugno 1999 (data dell'Accordo di Colonia).

*point*, andando quindi oltre quanto previsto dalle intese internazionali, firmando così un solo accordo, conseguendo parimenti una soluzione di efficientamento amministrativo.

## 2. Altre azioni di trattamento del debito nell’ambito del Club di Parigi (Paesi non HIPC)

Per quanto riguarda i Paesi non-HIPC, in virtù del principio di solidarietà che vincola i Paesi membri del Club, ogni tipo di trattamento del debito (cancellazione, ristrutturazione, etc.) deve essere necessariamente preceduto da un accordo multilaterale raggiunto al Club di Parigi o comunque in una sede multilaterale (Comitato creditori *ad hoc*) - tranne le ipotesi legate a calamità naturali o a gravi crisi umanitarie o ad altre iniziative internazionali, previste dall’art. 5 della Legge 209 e che prevedono un approccio bilaterale (cfr. più oltre).

### ***Suriname***

Il 22 giugno 2022 dopo un lungo processo che ha visto coinvolto il FMI e alcuni creditori emergenti (Cina, India), a seguito dell’approvazione del programma del Fondo Monetario, i creditori del Club di Parigi, tra cui l’Italia, hanno raggiunto un Memorandum di Intesa sulla ristrutturazione del debito con il Suriname, un Paese a Medio Reddito ma in grave crisi finanziaria e con arretrati verso i creditori bilaterali, tra cui anche la Cina. Il trattamento del debito del Suriname si basa su un approccio in due fasi. Nel periodo di riferimento della Relazione, il Segretariato ha proposto di iniziare l’attuazione della seconda fase da definire sulla base di una revisione delle condizioni finanziarie e macroeconomiche del Suriname per il 2024.

L’accordo bilaterale tra Italia e Suriname è stato firmato, dopo un lungo e complesso negoziato, il 22 giugno 2023. Il totale degli importi ristrutturati è pari a 20,3 milioni di euro.

La lunga tempistica è dovuta alla disponibilità dell’Italia a tener conto delle richieste del Suriname di un cap sul tasso di interesse originario delle operazioni garantite da SACE e oggetto di ristrutturazione, similmente ad accordi raggiunti con gli altri creditori (i cui prestiti erano però tra loro diversi e non paragonabili a quello italiano). Il principale ostacolo al raggiungimento di un accordo su questo punto era rappresentato dal fatto che i crediti oggetto di ristrutturazione erano stati solo parzialmente indennizzati da SACE, mentre le rate future rimanevano di titolarità dell’assicurato. L’Italia, per addivenire a un accordo e al contempo evitare una perdita sulle rate con interessi parzialmente o totalmente maturati, ha quindi accettato di fissare un tetto massimo dello 0,291%

sull'Euribor a 6 mesi, applicabile alle sole rate future per le quali non erano ancora maturati interessi ma richiedendo al contempo l'intero importo delle rate già scadute.

### ***Argentina***

Il 28 ottobre 2022 i creditori del Club di Parigi, a seguito dell'approvazione del programma del Fondo Monetario avvenuta nel marzo 2022, dopo un lungo e complesso negoziato, hanno raggiunto un accordo con l'Argentina per emendare la precedente ristrutturazione del debito, denominata *Joint Declaration on arrears clearance* del 29 maggio 2014. Le problematiche relative alla *Joint Declaration* erano sorte nel maggio 2021, quando l'Argentina aveva annunciato che non avrebbe pagato l'ultima rata dovuta ai creditori del Club di Parigi pari a 2,2 miliardi di dollari.

Il nuovo accordo prevede un profilo di ripagamento dal 2022 al 2028, senza periodo di grazia e con un interesse medio del 4,5%. Esso è apparso un buon compromesso anche per l'accettazione da parte argentina dell'applicazione dell'interesse penalizzante del 9 per cento per definire lo stock del debito dovuto.

Il relativo accordo bilaterale tra Italia e Argentina è stato firmato il 22 dicembre 2022. Finora l'Argentina ha provveduto a rimborsare le rate dovute secondo il calendario stabilito. L'esposizione italiana ristrutturata ammonta a 135 milioni di euro, di cui 79 milioni dovuti al Fondo Rotativo gestito da CDP e 56 milioni dovuti a SACE. Il trattamento di questo debito non ha prodotto Aiuto Pubblico allo Sviluppo in quanto è stato concesso a condizioni non concessionali.

### **3. Le conversioni del debito ex art. 5 della legge n. 209/2000**

La legge n. 209/2000 autorizza operazioni di conversione<sup>13</sup> in due casi. Innanzitutto, nel caso di operazioni di conversione che recepiscono una Intesa multilaterale al Club di Parigi. Normalmente, l'accordo di ristrutturazione raggiunto in sede multilaterale prevede, nello specifico, la possibilità di procedere alla conversione del debito fino a una determinata percentuale, differenziando tra crediti ODA e NODA. In secondo luogo, la legge n. 209/2000 consente operazioni di conversione in assenza di una Intesa Multilaterale al Club di Parigi nei casi seguenti previsti dall'art. 5: a) catastrofe naturale e situazioni di gravi crisi umanitarie al fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte; b)

---

<sup>13</sup> La conversione del debito è il meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito in valuta dovuto all'Italia dal Paese in via di sviluppo, a fronte della messa a disposizione, da parte del Paese debitore, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare azioni concordate con il Paese creditore, finalizzato allo sviluppo socioeconomico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

iniziativa promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo per consentire l'efficace partecipazione italiana a dette iniziative.

#### 4. L'impatto delle cancellazioni e delle conversioni sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e sulla finanza pubblica

Le operazioni di trattamento del debito estero (cancellazioni, ristrutturazioni, conversioni) hanno un impatto sul livello di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) dell'Italia. Come stabilito convenzionalmente dalle direttive OCSE DAC, le operazioni sul debito si qualificano come APS in quanto corrispondono alla rinuncia ai rimborsi futuri sui crediti di aiuto. Inoltre, nel caso dei crediti commerciali indennizzati, la surroga da parte di SACE s.p.a. comporta una modifica della natura di tali crediti, che, acquisendo l'attributo di "*Official Claim*", una volta cancellati o ristrutturati, si qualificano come una rinuncia paragonabile a quella descritta per i crediti di aiuto.

Il Segretariato OCSE-DAC elabora e aggiorna periodicamente la metodologia di calcolo dell'APS derivante da operazioni di trattamento del debito. L'Italia comunica annualmente all'OCSE-DAC, attraverso il c.d. "*Creditor Reporting System*", i relativi dati. Nel caso di cancellazioni di importo significativo, l'impatto sull'APS può essere rilevante, rendendo allo stesso tempo meno prevedibile e più erratica la curva dell'APS su base pluriennale. A titolo di esempio è possibile stimare che a ogni 200 milioni di euro cancellati corrisponda un APS pari a 0,01. Si precisa che sono computate come APS le sole cancellazioni in conto capitale.

Le stime sulle future operazioni sul debito si inseriscono nel più ampio quadro di finanza pubblica (Documento di Economia e Finanza - DEF e relativi aggiornamenti).

Le cancellazioni e le conversioni non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato per i crediti di aiuto, tenuto conto che la relativa copertura è stata a suo tempo assicurata con gli stanziamenti del Fondo rotativo, mentre hanno impatto sul patrimonio pubblico; tuttavia, dato che per loro natura esse comportano una riduzione dei rientri verso il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo, hanno effetti sul fabbisogno. Ai fini dell'indebitamento netto, invece, si verifica un trasferimento in conto capitale in favore del Paese estero solo nel momento in cui la cancellazione diventa definitiva, ossia contestualmente all'eliminazione della relativa posta contabile dal conto del patrimonio dello Stato. Nel caso delle conversioni, esse scontano un profilo temporale delle cancellazioni previste su un periodo pluriennale che diluisce l'impatto su 5-10 anni.

Per quanto concerne i crediti commerciali, SACE s.p.a. corrisponde i relativi indennizzi e registra l'impatto sul proprio bilancio in accordo con le procedure di condivisione dei rischi (co-assicurazione) in vigore con il MEF.

Nel caso dell'iniziativa di sospensione del debito a seguito della pandemia (DSSI) si tratta di trattamenti del debito neutrali dal punto di vista del Valore Attuale Netto, e che pertanto fanno salvi i rimborsi futuri.

Riguardo alla cancellazione, essa dà luogo a un'imputazione statistica nei conti nazionali, che viene operata a consuntivo dall'ISTAT sulla base delle informazioni relative agli accordi sottoscritti. Per tale motivo, annualmente vengono fornite alla Ragioneria Generale dello Stato previsioni pluriennali sulle cancellazioni attese, che vengono incorporate nelle previsioni tendenziali di indebitamento in occasione della presentazione del DEF e della nota di aggiornamento.

## CAPITOLO SECONDO

### LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC RAFFORZATA

#### 1. I tempi dell'iniziativa e i Paesi ammissibili.

L'Iniziativa HIPC rafforzata (cfr. box nel primo capitolo) non è un meccanismo permanente di riduzione del debito e prevedeva originariamente un termine di scadenza per le adesioni (cd. *sunset clause*) motivato dalla volontà di minimizzare comportamenti di “azzardo morale” da parte dei Paesi indebitati e di incoraggiarli ad adottare al più presto programmi di riforma. Tuttavia, per consentire l'accesso a un maggior numero di partecipanti, le IFI hanno deciso di prorogare il termine di adesione per quattro volte, fissando l'ultima scadenza per l'accesso al 31 dicembre 2006, sempre sulla base dei dati di fine 2004.

La possibilità di partecipare all'Iniziativa è quindi formalmente terminata il 31 dicembre 2006, quando la lista dei Paesi potenzialmente ammissibili è stata definitivamente chiusa (*ring-fencing*). Tuttavia, le IFI hanno deciso di permettere a tutti i Paesi che sulla base dei dati di fine 2004 rispettino i criteri di ammissibilità - sia a quelli già identificati, sia a quelli che lo saranno in futuro - di beneficiare ugualmente dell'Iniziativa, anche se la decisione di partecipare è stata formalizzata dopo il 31 dicembre 2006 (cd. *grandfathering*). Questi Paesi possono però qualificarsi per le misure di alleggerimento del debito solo se il loro onere debitorio, sulla base dei dati più recenti, rimane sopra la soglia di accesso all'Iniziativa e se rimangono Paesi IDA-only<sup>14</sup> ed ammissibili al PRGT (criterio 1 sopra citato). La lista dei Paesi ammissibili è stata ulteriormente ridotta nel 2011, allorché si è deciso di introdurre una seconda scadenza per la verifica del possesso dei requisiti, fissata al 31 dicembre 2010.

Al momento attuale, la lista finale comprende 39 Paesi, di cui 33 dell'Africa Sub-Sahariana, 5 dell'America Latina e 1 dell'Asia. La lista dei Paesi HIPC attualmente qualificati o potenzialmente ammissibili è riportata nell'Allegato 1. In essa sono riportati anche i Paesi IDA-only e i Paesi IDA-blend<sup>15</sup>, che sono presi in considerazione dalla legge n. 209/2000 come potenziali beneficiari di misure di trattamento del debito non rientranti nell'HIPC.

<sup>14</sup> I Paesi IDA-only sono quelli che hanno un reddito medio pro-capite annuo inferiore a USD 1.315 (per l'anno fiscale 2024), che non hanno la capacità di contrarre prestiti a termini di mercato e che attuano una politica di riduzione della povertà e di promozione dello sviluppo.

<sup>15</sup> I Paesi IDA-blend sono così definiti in quanto possono beneficiare sia dei fondi dell'IDA sia dei prestiti dell'IBRD (International Bank for Reconstruction and Development).

## 2. Le modalità di funzionamento dell'iniziativa HIPC; *decision* e *completion point*

Alla cancellazione finale del debito si perviene attraverso un procedimento di durata variabile, che si articola in una pluralità di fasi.

### a) Fase preliminare

Per accedere all'Iniziativa, il FMI e la Banca Mondiale, assieme alle autorità del Paese che ha fatto richiesta di ammissione, compiono un'analisi della sostenibilità del debito, per valutare se le operazioni tradizionali del Club di Parigi, congiuntamente ad altri tipi di misure da parte di altri creditori non multilaterali, siano sufficienti a riportare il debito a livelli sostenibili, cui il Paese potrà far fronte attraverso le entrate da esportazioni e i flussi di capitali.

Se il debito è giudicato insostenibile, prima di raggiungere il primo passo dell'Iniziativa, il c.d. *decision point*, il Paese deve impegnarsi a realizzare politiche correttive della dinamica del debito, deve attuare le riforme di tipo strutturale definite nei programmi concordati con il FMI e con la BM<sup>16</sup> e deve raggiungere una buona *performance* in campo macroeconomico. In questa fase, è assicurato al Paese un trattamento di flusso (*flow treatment*) ai termini di Napoli (v. nota n.6).

### b) *Decision Point*

Per accedere al *decision point*, il Paese deve aver attuato in modo soddisfacente gli impegni assunti nel quadro dei programmi concordati con FMI e BM e deve aver preparato il documento di strategia di riduzione della povertà (PRSP). Il Paese deve inoltre aver già ripianato gli arretrati verso le IFI.

Spetta ai Consigli di Amministrazione del FMI e della BM decidere se il Paese abbia raggiunto il *decision point* e sia quindi ammissibile all'assistenza HIPC. In questa fase, il FMI e la BM predispongono l'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis - DSA*) aggiornata<sup>17</sup>

<sup>16</sup> Tra gli strumenti utilizzati dal FMI vi è lo *Staff Monitored Program* (SMP), un accordo informale con lo staff del Fondo con il quale vengono fornite alle autorità del Paese indicazioni sul programma di riforme economiche da adottare. È uno strumento basato su monitoraggi periodici, volti a fornire garanzie sulla capacità del Paese di attuare un successivo programma *upper credit tranche* del Fondo (v. nota 7). Esso è infatti il primo tentativo di collaborazione con il Paese interessato, propedeutico a finanziamenti da parte del Fondo nell'ambito dei cd. *full-fledged programs*. La durata può variare dai 6 ai 18 mesi, in funzione del passato *track record* del Paese e delle misure necessarie per ristabilire un record di attuazione delle *policy*. A differenza dei programmi *upper credit tranche* del Fondo, non prevede l'erogazione di finanziamenti e non è sottoposto all'approvazione del *Board*.

<sup>17</sup> [www.imf.org/en/publications/dsa](http://www.imf.org/en/publications/dsa)

per: i) verificare se gli indicatori del debito continuano a essere superiori alle soglie descritte e il Paese può beneficiare concretamente dell’Iniziativa; ii) calcolare il livello di cancellazione necessario a riportare gli indicatori sotto le soglie previste e iii) ripartire lo sforzo tra i gruppi di creditori sulla base del fattore comune di riduzione (*common reduction factor – CRF*) che emerge. Le risorse necessarie per attuare l’Iniziativa sono calcolate in termini nominali e al valore attuale netto e sono ripartite tra i creditori multilaterali e bilaterali, i quali si impegnano a far fronte alle necessità del Paese con modalità differenziate.

Con l’Iniziativa HIPC rafforzata, per offrire certezza sull’ammontare della riduzione del debito, il calcolo del debito da cancellare viene fatto al momento del *decision point* (v. oltre) e non più, come in passato, su proiezioni sul suo possibile ammontare al *completion point*, assicurando in tal modo un trattamento di fatto più favorevole ai Paesi beneficiari.

Al *decision point* sono inoltre concordati i programmi economici e le riforme chiave da adottare, i c.d. *triggers*, per raggiungere il secondo e ultimo passo dell’Iniziativa, il c.d. *completion point*.

I requisiti per il raggiungimento del *decision point* sono applicati con una certa flessibilità, al fine di permettere ai Paesi ammissibili di beneficiare in modo più rapido dell’assistenza. Per esempio, i Paesi dovrebbero dimostrare di aver rispettato gli impegni assunti nell’ambito dei programmi concordati con FMI e BM per un periodo di tre anni, mentre è stato considerato soddisfacente un periodo molto più limitato, con un limite minimo di sei mesi. Inoltre, il *decision point* può essere raggiunto anche con la sola predisposizione di un *interim PRSP*.

#### c) **Fase di *interim***

Raggiunto il *decision point*, i Paesi ricevono il c.d. *interim relief* che, per quanto riguarda il Club di Parigi, si traduce nell’applicazione dei termini di Colonia<sup>18</sup> ai debiti in scadenza nel periodo considerato dal programma con il FMI, nella misura richiesta dal fattore comune di riduzione.

La durata del periodo intercorrente tra *decision point* e *completion point* viene quindi legata allo stato di avanzamento delle riforme previste, in particolare alla valutazione della performance delle politiche sociali e della lotta alla povertà.

#### d) ***Completion Point***

---

<sup>18</sup> Il trattamento ai termini di Colonia, introdotto nel 1999, prevede la cancellazione del 90% dell’ammontare dei debiti commerciali, con il riscadenzamento in 23 anni dell’ammontare residuo, con un periodo di grazia di 6 anni; i crediti di aiuto sono riscadenzati su 40 anni, con un periodo di grazia di 16 anni.

Per raggiungere il passo finale dell’Iniziativa, il c.d. *completion point*, e quindi beneficiare della cancellazione complessiva del debito prevista, nonché di quanto previsto dalla *Multilateral Debt Reduction Initiative* (MDRI - v. oltre), i Paesi devono mantenere la stabilità macroeconomica, devono realizzare le riforme fondamentali concordate nell’ambito del programma definito con le IFI<sup>19</sup>, individuate come condizioni necessarie (*triggers*) per accedere al livello successivo dell’HIPC, e devono attuare il PRSP<sup>20</sup> per almeno un anno in maniera soddisfacente.

Al raggiungimento del *completion point*, si procede con la cancellazione del debito multilaterale (dovuto cioè alle IFI) e bilaterale. Il Club di Parigi invita al negoziato il Paese debitore per definire la cancellazione finale del debito bilaterale (concessionale e commerciale con garanzia sovrana) con i vari creditori, le cui condizioni sono formalizzate nell’Intesa multilaterale (c.d. *Agreed Minutes*).

### 3. La partecipazione dei creditori bilaterali e dei creditori commerciali

Come già evidenziato, il successo pieno dell’Iniziativa HIPC è strettamente legato all’effettivo grado di partecipazione di tutti i creditori al processo di cancellazione del debito.

Per quanto riguarda i creditori bilaterali, i Paesi membri del Club di Parigi cancellano su base regolare il 100% dei crediti di aiuto, sia quelli erogati prima della *cut off date* (COD) che quelli successivi (post-COD), con l’eccezione dell’Austria che si limita al pre-COD (la Finlandia, la Russia e la Svezia non vantano crediti post-COD; Norvegia e Svizzera hanno già cancellato i loro crediti), mentre per i crediti commerciali Austria, Belgio, Francia, Giappone, Olanda, Svezia e Svizzera continuano a limitarsi al solo pre-COD.

Nel 2003 gli Stati Membri dell’Unione Europea hanno deciso di andare oltre quanto stabilito a livello internazionale e di procedere alla cancellazione del 100% dei propri crediti *pre-cut off date* come minimo.

I Paesi creditori non membri del Club di Parigi hanno dato attuazione solo in parte agli impegni assunti, anche se negli ultimi tempi si sono riscontrati dei miglioramenti. In particolare, cancellazioni aggiuntive del debito sono state concesse dagli Emirati Arabi Uniti, che sono arrivati all’81% della

---

<sup>19</sup> Normalmente, per accedere al *completion point*, i Paesi devono concordare con il FMI un programma *upper credit tranche* (v. nota 7), che prevede condizionalità più stringenti ed è sottoposto all’approvazione del *Board* del FMI.

<sup>20</sup> Anche per il raggiungimento del *completion point* i requisiti previsti sono stati applicati con flessibilità, riducendo il periodo di rispetto degli impegni. Il *completion point* è raggiunto quando i Consigli di amministrazione del FMI e della BM attestano che il Paese ha ottemperato alle condizioni previste per ricevere l’assistenza.

quota loro spettante. Anche la Cina è arrivata a cancellare l'85% del proprio debito calcolato in ambito HIPC, corrispondente a 439 milioni in valore attuale netto 2017. Conseguentemente, il contributo alla cancellazione del debito da parte dei 55 Paesi non membri del Club, negli ultimi anni è passata dal 47% al 51%. Tuttavia, circa un terzo dei creditori appartenenti a questa categoria non ha ancora fornito alcun contributo. La Comunità internazionale ha continuato a fare pressione sui Paesi creditori non membri del Club di Parigi: le IFI attraverso il dialogo costante con creditori e debitori, l'assistenza tecnica e la diffusione delle informazioni; il Club di Parigi attraverso il rafforzamento della clausola di comparabilità di trattamento, che prevede che i Paesi debitori debbano negoziare con gli altri creditori trattamenti del debito a condizioni non meno favorevoli di quelle concesse dal Club, il dialogo tecnico con i Paesi debitori e le attività di *outreach* con i creditori emergenti; i creditori membri del Club attraverso i loro contatti bilaterali con i Paesi non membri. A tale riguardo, va ricordato che il FMI, per poter fare la sua parte nella procedura HIPC, necessita delle c.d. assicurazioni finanziarie (*financial assurances*), cioè dell'assicurazione che una parte significativa del debito sovrano verrà cancellata dai creditori. Il FMI potrebbe quindi trovarsi nella situazione di non poter agire, o di intervenire in ritardo, nei confronti di quei Paesi che hanno una quota rilevante di debito verso creditori ma che non vogliono concedere la loro quota di assistenza, con effetti negativi a cascata sul Club di Parigi.

Per quanto riguarda, infine, i creditori commerciali, la loro posizione non è assimilabile a quella delle altre categorie di creditori, trattandosi di soggetti privati (istituzioni finanziarie, gruppi di obbligazionisti, etc.), ma la loro partecipazione può essere determinante in alcuni casi e comunque è destinata ad assumere un'importanza crescente in considerazione della composizione del debito dei Paesi che devono ancora completare il percorso previsto dall'Iniziativa.

#### 4. La partecipazione delle Istituzioni Finanziarie Internazionali

Per far fronte ai costi della cancellazione del debito dei Paesi HIPC verso le istituzioni multilaterali, le IFI hanno mobilitato in primo luogo risorse proprie, in particolare il reddito netto, che però si sono rivelate insufficienti a coprire tutti i costi. Vi è infatti un limite all'ammontare delle risorse interne che possono essere utilizzate, allo scopo di preservare la solidità finanziaria di tali istituzioni. Essendo quindi necessarie risorse addizionali per finanziare il gap multilaterale, è stato costituito il Fondo fiduciario per l'HIPC (*HIPC Trust Fund*) che raccoglie, oltre al reddito netto della BM, anche i contributi volontari dei donatori, tra cui l'Italia. Per quanto riguarda l'IDA, i costi della cancellazione del debito sono sostenuti anche dai contributi dei donatori nell'ambito delle periodiche ricostituzioni.

Il FMI, che entra in azione al *completion point* per procedere alla riduzione del valore attuale dei propri crediti nella misura concordata al *decision point*, finanzia la propria partecipazione all’HIPC sia mediante contributi bilaterali a dono dei propri membri, sia mediante le risorse proprie, soprattutto con i proventi derivanti dalla vendita controllata di parte dell’oro “eccedentario”, conclusa nell’aprile 2000. Tali risorse, depositate nel PRG-HIPC Trust, sono insufficienti a finanziare il costo della cancellazione del debito di tutti i Paesi che raggiungeranno il *decision point*. Il piano originario di finanziamento non ha incluso, infatti, il costo della cancellazione del debito del Sudan e della Somalia e di altri Paesi che hanno avuto accesso all’HIPC dopo il 2006. Pertanto, nel 2020-21 si è reso necessario mobilitare nuove risorse, soprattutto a valere sui fondi di riserva e altre risorse interne delle IFIs.

La partecipazione di BM-IDA, FMI e AfDB è stata rafforzata con il lancio, avvenuto nel 2006 su impulso dei Paesi G8, della *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI), che prevede la cancellazione totale dei debiti verso tali istituzioni per i Paesi che raggiungono il *completion point* dell’Iniziativa HIPC<sup>21</sup>. A essa si è aggiunta l’analoga *2007 Initiative* della Banca Interamericana di Sviluppo. I costi della MDRI per i quattro creditori multilaterali sono stimati in 44 miliardi \$USA in valore attuale netto 2017. Del costo totale, 29,9 miliardi \$USA (circa il 68% del totale) sono di pertinenza dell’IDA, 3,7 miliardi (pari al 9%) del FMI, 6,5 miliardi (14%) dell’AfDF e 4 miliardi (9%) della Banca Interamericana di Sviluppo.

##### 5. Lo stato di attuazione dell’iniziativa HIPC: iniziative terminate

L’Iniziativa HIPC è ormai in gran parte attuata. Al 30 giugno 2021, 37 dei 39 Paesi qualificati o potenzialmente ammissibili (Allegato 1) hanno raggiunto il *completion point*, mentre un paese (Sudan a fine giugno 2021) ha raggiunto il *decision point*. Resta in sospeso un solo Paese, l’Eritrea, che si trova nella fase di *pre-decision point*. Per questo Paese, dopo 10 anni di sospensione delle relazioni, a maggio del 2019 si erano svolte nuove Consultazioni del FMI per la sorveglianza macroeconomica e le autorità avevano ripreso le discussioni anche con la BM per il ripianamento degli arretrati. Tuttavia, l’Eritrea non ha ancora concordato uno *Staff Monitored Program* con il FMI, presupposto indispensabile per qualificarsi per l’HIPC e ottenere quindi la riduzione del debito.

---

<sup>21</sup> Il FMI ha garantito la cancellazione totale anche ai Paesi non-HIPC con reddito pro-capite annuo inferiore alla soglia di 380 dollari, cioè alla Cambogia e al Tagikistan, per assicurare uniformità di trattamento nell’utilizzo delle risorse.

Sarebbe potenzialmente ammissibile all'HIPC anche il Nepal, ma il Governo ha dichiarato di non volersene avvalere.

Infine, con riferimento allo Zimbabwe, nel 2014 il FMI e la BM, avendo ottenuto maggiori informazioni sui dati economico-finanziari, hanno accertato che il Paese non era qualificabile all'HIPC, poiché non risultava soddisfatto il criterio del rapporto tra debito ed esportazioni. Non è tuttavia definitivamente esclusa l'ammissibilità all'HIPC (o a un trattamento similare), essendo ancora possibile una nuova valutazione dei criteri di indebitamento sulla base di dati più aggiornati. Nel 2015 il Governo dello Zimbabwe aveva presentato una strategia per il rimborso degli arretrati maturati verso il FMI, il Gruppo BM e l'AfDB, che prevedeva l'utilizzo sia di risorse interne sia di prestiti esterni. In attuazione di tale strategia, nel 2016 il Paese ha ripianato gli arretrati nei confronti del FMI, ma restano ancora da ripagare quelli dovuti al Gruppo BM e all'AfDB. A maggio 2021 lo Zimbabwe si è impegnato a effettuare dei pagamenti simbolici (*token payments*) ai creditori bilaterali del Club di Parigi, come segno di responsabilizzazione. Essi sono stati attuati solo parzialmente al 30 giugno 2024 e le trattative sono ancora in stallo.

## 6. Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative in corso (Somalia, Sudan)

### 1. Somalia

Il 25 marzo 2020 la Somalia aveva raggiunto i parametri richiesti per il *decision point* dell'Iniziativa HIPC, come attestato da dichiarazioni dei Consigli d'Amministrazione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, e ha quindi potuto accedere al processo per la cancellazione del debito. L'Italia ha svolto un ruolo di primo piano per consentire alla Somalia di entrare nella prima fase dell'Iniziativa, grazie a un prestito-ponte effettuato in collaborazione con la Banca d'Italia e che ha consentito al Paese di uscire dalla situazione di Paese in arretrato verso il FMI, precondizione per il *decision point*. Il prestito ponte, che aveva durata intra-giornaliera, è stato ripagato in modo quasi contestuale attraverso parte delle risorse che il Paese ha ottenuto con il programma del FMI. In tale contesto, il 31 marzo 2020 la Somalia aveva poi firmato un'Intesa Multilaterale con i Paesi creditori membri del Club di Parigi coinvolti (Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Russia, Spagna e Stati Uniti) che prevede il trattamento dello stock del debito somalo, per lo più in arretrato, detenuto dai Paesi sottoscrittori per un ammontare complessivo di circa 2,7 miliardi di \$USA. I termini sanciti dall'Intesa multilaterale hanno portato alla cancellazione di almeno 1,4 miliardi \$USA e la ristrutturazione del rimanente stock, cui farà

seguito un’ulteriore riduzione del debito. Fra i contraenti, l’Italia - terzo principale creditore dopo Stati Uniti e Russia – a fronte di un’esposizione composta da crediti commerciali SACE per circa 290 milioni di euro e crediti di aiuto per 235 milioni di euro, aveva sottoscritto l’11 marzo 2021 l’Accordo bilaterale per la cancellazione dei debiti arretrati, non avendo rate future da riscadenzare.

Finalmente il 13 dicembre 2023 la Somalia ha raggiunto il *completion point*. Successivamente, il 13 marzo 2024, i rappresentanti dei dodici Paesi creditori del Club di Parigi e il governo somalo, guidato dal Ministro delle Finanze Bihi Iman Egeh e dal Governatore della Banca Centrale, hanno firmato a Parigi l’accordo multilaterale per la cancellazione definitiva del debito somalo riportando l’indebitamento della Somalia nella categoria “moderate risk”.

## 2. Sudan

Il 28 giugno 2021 il Sudan aveva finalmente raggiunto il *decision point* dell’iniziativa HIPC. Conseguentemente, il 15 luglio 2021 era stata firmata l’Intesa Multilaterale con i creditori del Club, tra cui l’Italia. Si trattava di un’opportunità storica per il Paese che gli aveva permesso di uscire dalla trappola degli arretrati e intraprendere un percorso di ritorno al merito di credito e a investimenti nello sviluppo.

Tuttavia, i successivi sviluppi politici nel Paese con il golpe del 15 ottobre 2021, e soprattutto il sanguinoso conflitto civile scoppiato il 15 aprile 2023, hanno comportato il congelamento dell’Intesa Multilaterale con il Club, che finora non ha trovato attuazione a livello bilaterale.

## CAPITOLO TERZO

### IL QUADRO COMUNE PER IL TRATTAMENTO DEL DEBITO - “*THE COMMON FRAMEWORK FOR DEBT TREATMENTS BEYOND THE DEBT SERVICE SUSPENSION INITIATIVE*” E ALTRE INIZIATIVE IN AMBITO MULTILATERALE

#### 1. La DSSI e il *Common Framework* promossi dal G20 e dal Club di Parigi

Per aiutare i Paesi con una situazione debitoria più precaria ad affrontare la crisi pandemica, il 15 aprile del 2020, in risposta all'appello lanciato il 25 marzo dello stesso anno dai vertici del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, il G20, insieme al Club di Parigi, aveva adottato l'iniziativa per la sospensione del servizio del debito (*Debt Service Suspension Initiative* o DSSI). Essa prevedeva la sospensione del servizio del debito dilazionando i pagamenti a parità di Valore Attuale Netto, nell'ottica di una risposta emergenziale per i Paesi a basso reddito. Lo scopo dell'iniziativa era quello di alleviare temporaneamente i vincoli di finanziamento e soddisfare le esigenze immediate di liquidità. Fin dall'inizio, la DSSI ha avuto carattere temporaneo e avrebbe dovuto terminare a dicembre 2020. Tuttavia, con il prolungarsi della crisi, i paesi G20 hanno esteso l'iniziativa due volte, prima fino a giugno 2021 e successivamente e per l'ultima volta fino a dicembre 2021, per tutta la durata della Presidenza Italiana del G20<sup>22</sup>.

Con il protrarsi e acuirsi delle difficoltà debitorie di molti Paesi, e riconoscendo la necessità di un approccio più strutturale nei casi dove il debito è insostenibile, il G20 con il Club di Parigi ha lanciato il 13 novembre 2020 un “quadro comune per il trattamento del debito oltre la DSSI” (*Common Framework for debt treatment beyond the DSSI*)<sup>23</sup> per rispondere in maniera più strutturale all'esigenza di molti Paesi a basso reddito di affrontare, a seguito della pandemia globale, gli accresciuti problemi di sostenibilità del debito e di liquidità a medio termine.

A differenza dell'iniziativa DSSI, che prevede solo la moratoria sul servizio del debito, il “Common Framework” (CF) include la possibilità di una sua ristrutturazione più incisiva, per poter raggiungere la sostenibilità nel lungo periodo. Come per la DSSI, il CF è basato su un approccio multilaterale, ispirato ai principi e alle prassi consolidate del Club di Parigi e prevede la partecipazione dei creditori

---

<sup>22</sup> L'Italia è stata fra i promotori della DSSI. L'iniziativa, conclusasi nel dicembre 2021, ha avuto successo: una cinquantina di Paesi a basso reddito ne hanno fatto richiesta e 12,9 miliardi di \$USA sono stati sospesi dai creditori del G20 e del Club di Parigi. Si è trattato del primo esempio di coordinamento tra creditori tradizionali e creditori emergenti (Cina, India, Arabia Saudita etc.). Nell'ambito dell'iniziativa, il Pakistan ha beneficiato, nel periodo di riferimento della Relazione annuale (luglio 2021 – giugno 2022), di un'estensione finale della sospensione temporale del servizio del debito firmata il 22 novembre 2022.

<sup>23</sup> <https://www.mef.gov.it/en/G20-Italy/common-framework.html>

del Club così come di quelli che non ne sono membri, tra cui i nuovi creditori emergenti (Cina, India, etc.). Fondamentale, altresì, è il coordinamento con i creditori privati verso i quali si applica la clausola di comparabilità di trattamento.

Possono accedere all'iniziativa i Paesi che rientravano nei criteri previsti per la DSSI. Per beneficiarne il Paese candidato deve avere in corso un programma di finanziamento del FMI o averne fatto richiesta. La definizione di un accordo per il trattamento del debito dovrà essere coerente con il programma che il Paese richiedente ha avviato con il FMI.

Le caratteristiche principali del *Common Framework* sono le seguenti: l'attivazione su richiesta del Paese debitore; la creazione di comitati dei creditori sovrani che comprendono sia membri del Club di Parigi che membri del G20; l'adozione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) comune che governa ogni ristrutturazione del debito; l'utilizzo della *Debt Sustainability Analysis* del FMI come base analitica ed il legame con un programma del FMI/BM per i Paesi debitori; soprattutto, una clausola che richiama esplicitamente la comparabilità di trattamento (*Comparability of Treatment*) per i creditori privati - ai quali i Paesi beneficiari debbono chiedere condizioni almeno pari a quelle offerte dai creditori pubblici.

Il *Common Framework* si propone come percorso finalizzato a mitigare il rischio di insolvenza dei Paesi con debito insostenibile, attraverso una soluzione olistica che prevede il coinvolgimento dei creditori del Club di Parigi, dei creditori emergenti, e dei creditori privati, inclusi gli obbligazionisti. Esso risponde al mutato contesto internazionale in cui alcuni creditori emergenti o privati detengono di gran lunga le quote principali di debito dei Paesi poveri, e senza il coinvolgimento dei quali l'onere dell'azione debitoria da sostenere ricadrebbe in maniera asimmetrica sui creditori tradizionali.

## 2. I criteri di ammissibilità al *Common Framework* e lo stato di attuazione dell'iniziativa

Il *Common Framework* viene attivato su richiesta del Paese debitore. Al 30 giugno 2023 ne avevano fatto richiesta Ciad, Etiopia, Zambia e Ghana. L'Italia partecipa in qualità di creditore ai comitati previsti per Etiopia, Zambia e Ghana.

Il Ciad costituisce il primo risultato del *Common Framework*, a seguito dell'accordo sul testo del *Memorandum of Understanding* raggiunto a gennaio 2023 tra tutti i creditori ufficiali dopo due anni di trattative (la prima riunione si era tenuta il 15 aprile 2021), che hanno visto anche il coinvolgimento in via straordinaria del creditore principale, un importante gruppo multinazionale privato, la Glencore

International, che detiene la quota maggiore del debito del Ciad. Nel periodo di riferimento non è stata prevista alcuna ristrutturazione dato che l'aumento del prezzo del petrolio (il Ciad ne è produttore) permette al Paese di avere un debito sostenibile.

Per quanto riguarda l'Etiopia, Paese prioritario per l'Italia, il 23 novembre 2023 il Comitato Creditori in attesa del raggiungimento di un accordo tra il FMI e le autorità etiopi su un programma del Fondo, propedeutico alle azioni sul debito, ha concordato con l'Etiopia una sospensione temporanea del servizio del debito di due anni<sup>24</sup>.

Tale sospensione era vincolata al raggiungimento dell'accordo entro il 31 marzo 2024. In quella data, il Board del FMI ha dato luce verde alla prosecuzione dei negoziati con le autorità etiopi ed il 3 aprile, il Comitato Creditori ha deciso di estendere la *deadline* fino al 30 giugno 2024.

Per quanto riguarda lo Zambia, il Fondo Monetario Internazionale aveva approvato il programma di finanziamento al Paese il 31 agosto 2022. Nel periodo di riferimento, il lavoro tecnico del Comitato Creditori, con il coinvolgimento dei creditori emergenti, ha permesso un avvicinamento delle posizioni e in una riunione ad alto livello tenutasi a Parigi ad ottobre 2023 è stato raggiunto un accordo sul *Memorandum of Understanding* (MoU), successivamente accettato dalle autorità zambiane e sottoscritto da tutti i creditori del Comitato. Conseguentemente, ogni creditore ufficiale, compresa l'Italia, si è impegnato a redigere un accordo bilaterale con lo Zambia, sulla base dei parametri del MoU. In parallelo, il 20 marzo 2024 le autorità zambiane hanno inoltre raggiunto un accordo con i creditori privati (gli obbligazionisti) in linea con il principio di comparabilità di trattamento (cfr. più oltre), e coerente con i criteri dell'analisi di sostenibilità del debito del FMI.

Il Ghana ha presentato domanda ufficiale di adesione al *Common Framework* nel dicembre 2022. Il 12 maggio 2023 era stato ufficialmente formato il Comitato Creditori e allo stesso tempo sono state fornite le *financial assurances* necessarie che avevano permesso al Fondo di approvare, il 17 maggio 2023, un programma a seguito del quale è stata avviata la riconciliazione dei dati sui debiti. L'11 giugno 2024, il Comitato Creditori ha raggiunto un accordo con il Paese sul testo finale del MoU, dando inizio al processo di firma da parte dei creditori. Il 24 giugno 2024, il Paese ha inoltre raggiunto un compromesso con i creditori privati (gli obbligazionisti), giudicato coerente con il principio di comparabilità di trattamento e con i parametri del programma del FMI.

---

<sup>24</sup> L'accordo ha incluso tutti i membri del Comitato Creditori tranne la Cina, che implementerà un proprio accordo, con parametri molto simili a quelli accordati dai creditori bilaterali ufficiali, grazie al coordinamento operato dal Segretariato del Club di Parigi.

In generale, la necessità di trattamento del debito e la dotazione di ristrutturazione richiesta si basano su un'analisi della sostenibilità del debito (DSA) dell'FMI-BM e sono determinate in base ai parametri di un programma del FMI, a cui i creditori possono anche fornire la propria valutazione autonoma.

Il debito ammissibile al trattamento include tutti i debiti sovrani e/o con garanzia sovrana con scadenza originaria superiore a un anno. L'entità del trattamento necessario per raggiungere la sostenibilità viene stabilita tenendo conto della data limite (*cut-off-date*) indicata inizialmente nel *term sheet* della DSSI 2020, allegato al Comunicato dei Ministri Finanziari del G20, che protegge i nuovi finanziamenti erogati dopo il 24 marzo 2020. Il *term sheet* della DSSI è stato aggiornato nell'ottobre 2020, sebbene la *cut-off-date* (COD) sia rimasta invariata<sup>25</sup>. Tuttavia, di recente, la *cut-off-date* è stata decisa caso per caso dal Comitato Creditori di ogni Paese sulla base della DSA del Fondo anche discostandosi dalla data del 24 marzo 2020, divenuta meno significativa.

Il Paese debitore, che richiede un trattamento del debito sotto l'egida del *Common Framework*, deve fornire al FMI, alla BM e ai creditori che partecipano al trattamento del debito, le informazioni necessarie su tutti gli impegni finanziari del settore pubblico (debito), compresi i termini e le condizioni, nel rispetto delle informazioni commercialmente sensibili. Ai creditori partecipanti è richiesto a loro volta di facilitare il processo di riconciliazione dei dati.

### 3. Le modalità di funzionamento dell'iniziativa

I creditori bilaterali del G20 e del Club di Parigi con crediti nei confronti del Paese debitore, nonché qualsiasi altro creditore bilaterale governativo con crediti nei confronti del Paese che voglia aderire all'iniziativa, coordineranno il loro impegno con il Paese debitore e definiranno congiuntamente i parametri chiave del trattamento del debito e il gap finanziario da colmare. Non è prevista la presenza di osservatori alle riunioni.

I parametri chiave includeranno almeno: (i) le variazioni del servizio del debito nominale nel periodo del programma del FMI; (ii) ove applicabile, la riduzione del debito in termini di valore attuale netto; (iii) la proroga della durata degli insoluti. Prima di definire i parametri chiave, ciascun creditore partecipante, così come il Paese debitore, si assicurerà che siano state soddisfatte le necessarie autorizzazioni interne. I parametri chiave saranno stabiliti in conformità con i parametri del programma FMI del Paese debitore e in modo da garantire un'equa ripartizione degli oneri tra tutti i

<sup>25</sup> V. <https://clubdeparis.org/en/communications/press-release/extension-of-dssi-and-common-framework-for-debt-treatments-14-10-2020>

creditori bilaterali ufficiali (*fair burden sharing*) e un trattamento del debito da parte dei creditori privati almeno altrettanto favorevole di quello fornito dai creditori bilaterali ufficiali.

Nelle intenzioni, i parametri chiave saranno registrati in un documento legalmente non vincolante, denominato “*Memorandum of Understanding*” (MoU), che sarà firmato da tutti i creditori partecipanti e dal Paese debitore. I creditori attueranno il MoU attraverso successivi accordi bilaterali firmati con il Paese debitore e continueranno a coordinare e condividere da vicino le informazioni sullo stato di attuazione del protocollo d’intesa.

Prima della firma del MoU i creditori dovranno fornire, con modalità da definire (nel caso di Ciad, Zambia e Ghana si è ricorsi a un comunicato congiunto mentre nel caso dell’Etiopia si è proceduto oralmente sulla base della nuova *policy* del FMI), le garanzie finanziarie (*financing assurances*) necessarie al FMI per poter avviare un programma di finanziamento e di riforme in un contesto di debito reso sostenibile dall’impegno dei donatori a riscadenzare e, ove necessario e concordato, cancellare parzialmente parte del debito.

#### 4. Le *Debt Sustainability analysis* (DSA) e il *Debt Sustainability Framework* (DSF)

Il Gruppo della Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale lavorano con i Paesi a basso reddito<sup>26</sup> per produrre analisi periodiche della sostenibilità del debito, che sono esami strutturati del debito dei Paesi in via di sviluppo basati sul *Debt Sustainability Framework*. Le due Istituzioni utilizzano tale quadro per guidare le decisioni di prestito dei Paesi a basso reddito, in modo da bilanciare le loro esigenze di finanziamento con la loro capacità di rimborso. Lo scopo è garantire che i Paesi che hanno ricevuto la cancellazione del debito intraprendano un percorso di sviluppo sostenibile. Tale risultato consente ai creditori di anticipare meglio i rischi futuri e di adattare di conseguenza i loro termini di finanziamento. Nel 2023 le due Istituzioni hanno emesso Note tecniche (*Guidance Notes*) che permettono ai rispettivi staff di condividere, sotto certi limiti, alcune informazioni ai creditori in anticipo rispetto alla definizione finale della DSA.

---

<sup>26</sup> La tabella che riassume le informazioni disponibili per ciascuno dei Paesi a basso reddito inclusi nel *Debt Sustainability Framework for Low Income Countries* (LIC DSF) è consultabile sul sito della Banca Mondiale <https://www.worldbank.org/en/programs/debt-toolkit/dsa>

### 5. Il principio della comparabilità di trattamento

Secondo il principio della comparabilità di trattamento, un Paese debitore che firma un Accordo multilaterale (MoU - *Memorandum of Understanding*) con i creditori governativi, sarà tenuto a chiedere a tutti gli altri suoi creditori (ad eccezione dei creditori multilaterali) un trattamento almeno altrettanto favorevole di quello concordato nel MoU. I Paesi debitori saranno tenuti a fornire regolarmente ai firmatari del MoU aggiornamenti sui progressi delle loro negoziazioni con gli altri creditori, anche attraverso incontri dedicati, se necessario.

La valutazione di quelli che comunemente vengono definiti come “sforzi comparabili” si baserà sull’analisi delle variazioni del servizio del debito nominale, dello stock del debito in termini di valore attuale netto e della durata dei crediti trattati.

Da parte loro, le banche multilaterali di sviluppo svilupperanno proposte e opzioni per contribuire a coprire le esigenze di finanziamento dei PVS (finanziamenti netti e/o doni), compresi quelli che affrontano vulnerabilità del debito, ma non partecipano al trattamento del debito per assicurare lo status di creditore privilegiato, i loro *rating* attuali e il basso costo di finanziamento.

### 6. Altre iniziative in ambito multilaterale

#### Trasparenza del debito

Le *Operational Guidelines for Sustainable Financing (OGSF)*, approvate dal G20 nel marzo 2017 come strumento per promuovere la condivisione delle informazioni e la cooperazione tra mutuatari, creditori e istituzioni finanziarie, prevedono un esercizio di autovalutazione della trasparenza permessa da normative, procedure e prassi domestiche, il primo dei quali è stato realizzato nel 2018. Nel 2021 la Presidenza italiana del G20 ha promosso un secondo esercizio di autovalutazione<sup>27</sup>.

In conseguenza, e per promuovere le migliori pratiche nell’ambito delle Linee guida operative, tramite il sito del Ministero dell’Economia e delle Finanze<sup>28</sup> l’Italia rende disponibili le informazioni sui propri prestiti internazionali, accorpando informazioni disponibili in altri siti e contesti in un formato più facilmente accessibile, meno frammentato, e comparabile.

---

<sup>27</sup> Cfr.

[https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/G20-Operational-Guidelines-for-Sustainable-Financing-Second-Self-Assessment-Survey-Results-and-Policy-Recommendations.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/rapporti_finanziari_internazionali/rapporti_finanziari_internazionali/G20-Operational-Guidelines-for-Sustainable-Financing-Second-Self-Assessment-Survey-Results-and-Policy-Recommendations.pdf)

<sup>28</sup> Cfr. [https://www.dt.mef.gov.it/attivita\\_istituzionali/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/crediti\\_aiuto](https://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/rapporti_finanziari_internazionali/crediti_aiuto)

In particolare, costituiscono oggetto di pubblicazione:

- l'ammontare dei prestiti in essere ai debitori sovrani, aggregato Paese per Paese e rilasciato su base annuale;
- le informazioni dettagliate dei nuovi prestiti pubblicate su base trimestrale.

Questi dati includono i crediti di aiuto e gli accordi di ristrutturazione del debito del Club di Parigi, relativi sia ai prestiti sovrani diretti (ODA) che ai crediti non APS ristrutturati da SACE (NODA).

#### Global Sovereign Debt Roundtable (GSDR)

Nella primavera del 2023 è stata lanciata l'iniziativa “Global Sovereign Debt Roundtable”, proposta dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale assieme alla presidenza indiana del G20, con l'obiettivo di contribuire a migliorare l'efficienza dei processi di ristrutturazione del debito. Tale foro rappresenta un livello intermedio di discussione che include anche gli attori del settore privato, e permette di affrontare questioni che non è possibile discutere né a livello G20, né nei singoli comitati creditori Paese, andando quindi a colmare un gap esistente.

La presidenza è attribuita a IMF, Banca Mondiale e al Brasile (intesa come Presidenza G20, quindi rotante). Riguardo ai membri, è previsto un mix di creditori tradizionali (Club di Parigi – rappresentato dalla Francia – e tre Paesi del G7: Giappone, Regno Unito, Stati Uniti); creditori emergenti (Cina<sup>29</sup>, Arabia Saudita e India); creditori privati (i cartelli IIF, ICMA, *Blackrock* e *Standard Chartered*); Paesi debitori (Ecuador, Etiopia, Ghana, Sri Lanka, Suriname e Zambia). L'Italia non è un membro ma, in considerazione della Presidenza G7, il Ministro è stato invitato come “Special Guest” alla riunione della *Roundtable* per i “Principals” in occasione degli Spring Meetings 2024.

Sebbene la membership sia ristretta, la *Roundtable* promuove seminari tecnici su questioni trasversali aperte a tutti i creditori bilaterali del Club di Parigi.

#### Iniziative per i Paesi a medio reddito (MICs)

L'iniziativa del *Common Framework* è, come noto, riservata ai Paesi a basso reddito o meno avanzati. La questione del trattamento del debito dei Paesi a medio reddito (MICs), spesso di dimensioni considerevoli, è controversa. Il tema viene ripreso spesso durante le discussioni del G20. In una prima fase si era pensato a un allargamento del *Common Framework*. Tuttavia, sia per le dimensioni, sia

---

<sup>29</sup> Alla Cina sono riservati tre posti, in modo che ognuna delle istituzioni coinvolte nel processo sia rappresentata: il ministero delle Finanze, la banca centrale (PBoC) e la Exim Bank.

per la necessità di vedere risultati tangibili nei Paesi a basso reddito, appare più pragmatico la soluzione che consiste in processi di coordinamento strutturato da parte dei creditori G20 a supporto dei MICs. L'Italia ha sostenuto la soluzione di un “coordinamento light”. Il primo esempio di tale soluzione è stato il Comitato Creditori dello Sri Lanka, creato il 9 maggio 2023, di cui la Cina non fa parte ma partecipa alle riunioni in qualità di osservatore e ciò permette ai creditori del Comitato e del Club di Parigi di coordinarsi e rapportarsi con la Cina per garantire uno scambio di informazioni equo e l'applicazione del principio di comparabilità del trattamento. Il 26 giugno 2024 il Comitato Creditori e lo Sri Lanka hanno raggiunto un Memorandum di Intesa sulla ristrutturazione del debito; parallelamente, lo Sri Lanka ha firmato un accordo anche con la Cina. Il caso Sri Lanka (l'Italia non è un creditore ma partecipa in qualità di osservatore) potrebbe creare un importante precedente di coordinamento sul trattamento del debito per i MICs e nuove modalità di cooperazione con la Cina.

## CAPITOLO QUARTO

### L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CANCELLAZIONE DEL DEBITO

#### 1. Le condizionalità della Legge n. 209/2000 per la cancellazione del debito

L'art. 1, comma 2, della legge n. 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia debbano essere subordinate all'impegno del Paese debitore al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, alla sua rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie e al perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale e umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà.

In applicazione di questi principi, il successivo art. 3, comma 3, prevede l'impegno da parte del Paese beneficiario a presentare, entro i termini previsti dall'accordo bilaterale (in genere tre mesi) un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito, prevalentemente nei settori dell'agricoltura, della sanità di base, dell'istruzione primaria e delle infrastrutture. In attuazione dello spirito dell'Iniziative HIPC, quindi, alla quale la Legge 209 è legata, i Paesi beneficiari sono vincolati a utilizzare le risorse liberate con la cancellazione per realizzare interventi nei settori indicati, allo scopo di contribuire alla riduzione della povertà.

In attuazione di tali previsioni normative, è stato adottato il DM n. 185/2001, il quale all'art. 3, comma 2, lettera b), dispone che la stipula e l'efficacia degli accordi bilaterali con i Paesi interessati sono subordinate alla verifica delle condizioni menzionate dal citato articolo 1, comma 2, della Legge 209 e alla presentazione e positiva valutazione del progetto di cui all'art. 3, comma 3, della medesima legge. Al successivo comma 3 dell'art. 3, il DM prevede che le condizioni menzionate si ritengono soddisfatte se il Paese beneficiario: a) non è destinatario di deliberazioni adottate da organizzazioni internazionali competenti di cui l'Italia è membro (in particolare ONU e UE) relative a gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali o ad attività in contrasto con il principio della rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; b) ha adottato uno specifico programma di riduzione della povertà (PRSP) o un altro documento nazionale equivalente, contenente le priorità dello sviluppo economico e della lotta contro la povertà.

#### 2. Attuazione dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 209/2000 (Paesi HIPC e altri Paesi oggetto di trattamento al Club di Parigi o in altri Comitati Creditori)

Nell'anno di riferimento della presente Relazione non sono stati firmati accordi di ristrutturazione debitoria.

**ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 209/2000: STATO DELLE CANCELLAZIONI AL 30 GIUGNO 2024**

**A. Debito estero cancellato dall'Italia da ottobre 2001 a giugno 2024 a favore dei Paesi HIPC: euro 4.671,61 milioni**

<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Benin**	2,63	08.10.02
Benin ***	26,55	19.03.04
Bolivia***	74,25	03.06.02
Burkina Faso**	0,50	12.11.02
<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Burkina Faso***	12,03	11.03.03
Burundi***	0,07	29.10.04
Camerun**	55,77	23.10.02
Camerun***	134,71	30.11.06
Ciad**	1,86	23.09.02
Ciad***	2,49	15.03.18
Comore**	0,85	20.10.11
Costa d'Avorio*	44,93	05.01.04
Costa d'Avorio**	44,54	19.11.09
Costa d'Avorio***	49,85	30.10.12
Etiopia*	10,99	05.06.02
Etiopia**	23,94	21.03.03
Etiopia***	332,35	03.01.05
Ghana**	5,62	12.12.02
Ghana**	7,23	15.03.04

Ghana***	21,27	01.06.05
Guinea Bissau**	89,61	21.03.03
Guinea Bissau***	88,99	19.01.16
Guinea **	17,87	22.10.01
Guinea **	26,21	23.04.08
Guinea ***	19,12	18.01.16
Haiti**	11,99	05.07.07
Haiti***	45,55	11.05.10
Honduras**	40,17	18.03.05
Honduras***	131,29	29.06.06
Liberia**	54,76	04.02.09
Madagascar**	34,89	08.01.04
Madagascar***	153,74	22.11.05
Malawi***	0,26	17.06.02
Mali**	0,03	23.10.02
Mali***	1,01	04.09.03
Mauritania**	0,08	24.10.02
Mauritania***	0,23	24.10.02
Mozambico***	557,30	11.06.02
Nicaragua**	32,45	21.10.03
Nicaragua***	74,46	27.01.05
Rep. Centrafricana*	0,60	30.01.08
Rep. Centrafricana**	0,33	14.04.08
Rep. Centrafricana***	4,08	10.03.10
Rep. del Congo*	45,91	08.07.05
Rep. del Congo**	42,03	14.09.06
Rep. del Congo**	25,13	07.03.09
Rep. del Congo***	97,99	02.07.10
Rep. Dem. del Congo*	568,84	25.04.03
Rep. Dem. del Congo**	44,67	26.10.04
Rep. Dem. del Congo***	519,26	31.05.11
Senegal**	5,99	25.11.02
Senegal***	52,46	04.05.05
Sierra Leone*	5,53	22.03.02

Sierra Leone**	11,36	11.03.03
Sierra Leone***	40,51	19.04.07
Somalia***	525	11.03.21
Tanzania**	50,48	10.01.02
Tanzania***	141,21	18.10.02
Togo**	7,50	03.02.10
Togo***	2,03	17.06.11
Uganda***	142,79	17.04.02
Zambia**	23,52	22.12.03
Zambia***	74,95	16.02.06

\* cancellazione parziale-trattamento pre-HIPC

\*\*cancellazione parziale-“*interim debt relief*”

\*\*\* cancellazione totale

**B. Debito cancellato o convertito ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a), della legge n. 209/2000 (catastrofi naturali)**

Marocco	euro	20	milioni	10.05.2004
Pakistan	euro	81	milioni	03.09.2004
Sri Lanka	euro	7,67	milioni	01.12.2005
Vietnam	euro	20,7	milioni	29.11.2002

**C. Debito cancellato/riscadenzato ai sensi dell'art. 1 comma 4, della legge 209/2000 (trattamento *ad hoc*)**

Myanmar	euro	3,17	milioni	20.03.2014
Cuba*	euro	234,17	milioni	12.07.2016
Argentina**	euro	135	milioni	22.12.2022
Suriname**	euro	20,3	milioni	22.06.2023

\* Rivisto il 27 dicembre 2021. La cancellazione è progressiva e non immediata alla data del bilaterale. Nello specifico l'Accordo prevede che si cancelli una determinata percentuale degli interessi di ritardo annualmente, solo in seguito all'effettivo pagamento della rata prevista per il rimborso di quanto ristrutturato.

\*\* Ristrutturazione in termini non concessionali.

3. Accordi bilaterali di cancellazione debitoria ex articolo 5, legge n. 209/2000: catastrofi naturali e crisi umanitarie

Nell'anno di riferimento della presente Relazione non sono stati firmati accordi di cancellazione debitoria ex art. 5, legge n. 209/2000.

## CAPITOLO QUINTO

### L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO

- Le condizionalità della legge n. 209/2000 e di altre norme per la conversione del debito

Il debito verso l'Italia può essere convertito in progetti di sviluppo<sup>30</sup>. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia a fronte della messa a disposizione, da parte dei Paesi debitori, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti concordati tra i Governi. I risparmi così ottenuti debbono essere destinati “in spese sociali, per lo sviluppo e per la riduzione della povertà, per il mantenimento o il ripristino dell'equilibrio geo-biologico, con il coinvolgimento della società civile locale” (art. 2, comma, 2, lettera c), della legge n. 209/2000).

La legge n. 209/2000 autorizza due tipologie di operazioni di conversione<sup>31</sup>:

- a) operazioni che recepiscono una Intesa multilaterale al Club di Parigi - normalmente, l'accordo di ristrutturazione raggiunto in sede multilaterale prevede specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito, fino a un determinato ammontare;
- b) operazioni di conversione in assenza di una Intesa Multilaterale al Club di Parigi - esse sono consentite nei casi seguenti previsti dall'art. 5 della legge n. 209/2000: a) catastrofe naturale e situazioni di gravi crisi umanitarie al fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte; b) iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo per consentire l'efficace partecipazione italiana a dette iniziative.

L'interpretazione della dizione “iniziative promosse dalla comunità internazionale” ha ricompreso anche, ad esempio, la partecipazione a *pledging conferences* (nel caso della crisi siriana per Giordania e Libano) o il sostegno alla transizione alla democrazia (es. Tunisia).

Per ragioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club di Parigi deve essere informato sull'intenzione da parte dei Paesi membri di concludere operazioni di conversione debitoria che avvengono al di fuori di un'intesa multilaterale e che, quindi, non

---

<sup>30</sup> Le operazioni di conversione debitoria sono state inizialmente disciplinate dall'art. 54, comma 1, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” (collegato alla legge finanziaria 1998) e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai decreti del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica 5 febbraio 1998 (in G.U. n. 41 del 19 febbraio 1998) per i crediti commerciali e 9 novembre 1999 (in G.U. n. 270 del 17 novembre 1999) per i crediti d'aiuto.

<sup>31</sup> La conversione del debito è il meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia dal Paese in via di sviluppo, a fronte della messa a disposizione, da parte del Paese debitore, di risorse equivalenti per realizzare progetti concordati con il Paese creditore, finalizzati allo sviluppo socioeconomico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

originano da un trattamento del debito, trattandosi di Paesi solvibili ai quali viene offerta la possibilità di alleggerire il servizio del debito per facilitare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Gli Accordi di conversione del debito firmati dall'Italia dal 2000 al 30 giugno 2024 sono riportati in ordine cronologico nella tabella a seguire.

#### **ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO AL 30 GIUGNO 2024**

	PAESE	DATA SIGLA ACCORDO BILATERALE	Totale Importo Accordo controvalore EURO	Base Giuridica accordo
1	MAROCCO 1	12/04/2000	146.199.045,04	Art. 5 comma "b"
2	GIORDANIA 1	22/06/2000	77.484.597,71	Art. 5 comma "b"
3	EGITTO 1	26/08/2001	142.650.206,66	Art. 5 comma "b"
4	PERU 1	10/10/2001	115.706.772,44	Art. 5 comma "b"
5	TUNISIA (abbattimento tassi d'interesse)	21/02/2002	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
6	ALGERIA 1	03/06/2002	83.211.012,20	Art. 5 comma "b"
7	ECUADOR 1	22/03/2003	25.649.433,52	MoU Club di Parigi
8	YEMEN	10/11/2003	15.230.002,80	MoU Club di Parigi
9	MAROCCO	10/05/2004	20.000.000,00	Art. 5 comma "a"
10	PAKISTAN	01/09/2004	84.857.713,91	Art. 5 comma "a"
11	INDONESIA	21/03/2005	28.906.570,18	MoU Club di Parigi
12	SRI LANKA	01/12/2005	7.671.459,64	Art. 5 comma "a"
13	GIBUTI	08/02/2006	14.220.715,14	MoU Club di Parigi
14	KENYA	27/10/2006	44.218.312,78	MoU Club di Parigi
15	PAKISTAN	04/11/2006	84.119.125,05	MoU Club di Parigi
16	PERU 2	04/01/2007	62.886.611,85	Art. 5 comma "b"
17	EGITTO 2	03/06/2007	95.675.468,81	Art. 5 comma "b"
18	MACEDONIA	11/07/2007	1.722.956,04	Art. 5 comma "b"
19	MAROCCO 2	13/05/2009	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
20	VIETNAM (emendato il 4.1.22)	13/07/2010	7.695.254,26	Art. 5 comma "b"
21	GIORDANIA 2	22/05/2011	16.000.000,00	Art. 5 comma "b"
22	ALGERIA 2	12/07/2011	10.000.000,00	Art. 5 comma "b"
23	ALBANIA 1	24/08/2011	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
24	EGITTO 3	10/05/2012	95.675.468,81	Art. 5 comma "b"
25	FILIPPINE	29/05/2012	2.916.919,45	Art. 5 comma "b"
26	ECUADOR 2 (emendato il 27.6.16)	08/06/2012	35.038.270,19	Art. 5 comma "b"
27	MYANMAR	06/03/2013	3.032.784,84	MoU Club di Parigi
28	MAROCCO 3	09/04/2013	15.613.311,96	Art. 5 comma "b"
29	ALBANIA 2	17/06/2016	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
30	CUBA	12/07/2016	13.376.822,41	MoU Club di Parigi
31	TUNISIA 2	13/12/2016	25.000.000,00	Art. 5 comma "b"
32	TUNISIA 2 emendamento	30/04/2019	25.000.000,00	Art. 5 comma "b"

**LEGENDA ULTIMA COLONNA:**

**Art. 5, comma a:** si riferisce agli accordi di conversione bilaterali sottoscritti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a), della legge n. 209/2000, il quale prevede che i crediti d'aiuto accordati dall'Italia al Paese o ai Paesi interessati possono essere annullati o convertiti nei casi di catastrofe naturale e nelle situazioni di gravi crisi umanitarie al fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte;

**Art. 5, comma b:** si riferisce agli accordi di conversione bilaterali sottoscritti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b), della legge n. 209/2000, il quale prevede che i crediti d'aiuto accordati dall'Italia al Paese o ai Paesi interessati possono essere annullati o convertiti nei casi di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo per consentire l'efficace partecipazione italiana a dette iniziative.

**MoU Club di Parigi:** si riferisce agli accordi di conversione bilaterali sottoscritti a seguito di una Intesa Multilaterale (*Memorandum of Understanding*) del Club di Parigi a cui l'Italia ha aderito.

Gli aggiornamenti intervenuti nell'anno di riferimento della presente Relazione relativi agli Accordi di conversione ancora in vigore, sono descritti nel dettaglio qui di seguito.

**ALBANIA****• Accordo I**

L'Accordo di conversione IADSA (*Italian Albanian Debt for Swap Agreement*) tra Italia e Albania, era stato firmato il 24 agosto 2011 per un ammontare complessivo di **euro 20,0 milioni**. L'accordo ha previsto l'apertura di un Fondo di contropartita presso una banca albanese sul quale sono versati in *tranche* semestrali importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito oggetto di conversione verso l'Italia. I progetti finanziati rientrano tra quelli previsti nel Protocollo/Programma Italia-Albania del 12 aprile 2010, e sono rivolti principalmente verso i settori seguenti: istruzione, sanità, ambiente con ricadute socio-economiche e occupazionali. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti con la supervisione di un *Management Committee* di cui fa parte l'Italia.

Al 30 giugno 2024, i 58 progetti finanziati con l'accordo di conversione risultano completati, mentre non è stato ancora concluso il processo di *auditing*.

Nello specifico:

- 13 progetti hanno completato le attività previste e sono stati revisionati da un *Audit* di livello internazionale, indipendente, selezionato dal governo albanese così come previsto dall'Accordo;
- 36 progetti hanno completato le attività e sono in attesa della revisione amministrativa. La richiesta della revisione è stata formalizzata dall'Unità di Supporto Tecnico (TSU) al Ministero delle Finanze Albanese (MFE), così come previsto dal Manuale Operativo del Programma

IADSA (OMP). La società indipendente di revisione da selezionare sarà opportunamente supportata e assistita dalla TSU;

- per i restanti 9 progetti non è stata consegnata la documentazione necessaria alla chiusura amministrativa.

La TSU ha intensificato considerevolmente l'azione per completare l'*audit* dello IADSA I e resta focalizzata sulla risoluzione dei problemi amministrativi al fine di accelerare e facilitare l'*audit* attraverso una comunicazione continua con le parti coinvolte.

#### • **Accordo II**

In data 17.06.2016 era stato firmato con l'Albania un secondo Accordo di conversione del debito (IADSA II – *Italian Albanian Debt for Swap Agreement II*) per un ammontare complessivo di **euro 20,0 milioni**. L'Accordo ha previsto l'apertura di un Fondo di contropartita dedicato presso la Banca Centrale Albanese sul quale sono versati gli importi in valuta locale in 9 *tranche*, corrispondenti alle rate in scadenza del debito oggetto di conversione verso l'Italia.

L'Accordo IADSA II rimarrà in vigore fino al 31 ottobre 2026, ovvero due anni dopo l'ultimo versamento nel Fondo di contropartita programmato per il 31 ottobre 2024. I progetti finanziati rientrano tra quelli previsti nel Protocollo di Cooperazione Italia-Albania per il triennio 2014-2016, destinato a sostenere l'attuazione delle politiche sociali del Governo albanese, rivolti principalmente verso i settori seguenti: istruzione, sanità, ambiente con ricadute socio-economiche e occupazionali (occupazione delle risorse umane nelle aree di emigrazione; promozione della parità di genere; inclusione sociale in particolare dei giovani disoccupati, delle minoranze e delle persone con disabilità). La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti con la supervisione di un Management Committee di cui fa parte l'Italia.

Il 31 ottobre 2023 era stata versata nel Fondo Contropartita la settima *tranche* di Lek 531.006.605,92 pari a euro 5.030.853,68. L'importo complessivo versato nel Fondo di Contropartita al 30 giugno 2024 ammonta a Lek 2.217.998.372,01 equivalenti a euro 18.834.097,77, così ripartito:

- versamento 2017 - euro 12.861,18;
- versamento 2018 - euro 883.876,67;
- versamento 2019 - euro 3.112.282,25;
- versamento 2020 - euro 3.289.871,34;
- versamento 2021 - euro 3.264.741,39;
- versamento 2022 - euro 3.239.611,26;

- versamento 2023 - euro 5.030.853,68.

Le somme versate sono state utilizzate per trasferire le ultime rate dei 38 progetti finanziati dal primo bando e le prime rate dei 16 progetti approvati nel secondo bando. Nello specifico, il finanziamento totale del secondo bando ammonta a Lek 649.485.860,00 pari a euro 5.677.323,96. Al 30.06.2024 il totale trasferito dal Fondo di Contropartita ai rispettivi conti progetto del secondo bando è di Lek 61.172.813,60 pari a euro 534.727,39.

Al 30 giugno 2023, il saldo nel Fondo di Contropartita risultava pari al controvalore (CTV) di euro 19.426,95, mentre al 30.06.2024 risultava pari al CTV di euro 4.937.492,63.

Le spese sostenute sui progetti operativi sono pari al CTV in euro 9.748.951,36 con un saldo degli importi versati nei conti progetto pari al CTV di euro 12.079.855,77, che tiene conto degli interessi maturati nel periodo.

Ad oggi, il programma di conversione è in corso di svolgimento con piena soddisfazione delle parti, la visibilità è elevata e il valore aggiunto è rappresentato dalla collaborazione con numerosi municipi albanesi e altre istituzioni pubbliche distribuiti su tutto il territorio nazionale e fanno registrare un importante impatto territoriale e sociale.

## ALGERIA

Con il nuovo millennio, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di Accordi di conversione del debito con il governo algerino. L'accordo Algeria I, siglato nel 2002, aveva permesso di investire **euro 83.211.012,20** di debito nella realizzazione di 34 progetti di sviluppo, destinati principalmente al finanziamento di progetti nel settore ambientale (20 impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani) e dell'educazione (costruzione di 4 residenze universitarie, 5 scuole e 5 complessi sportivi).

L'accordo Algeria II, siglato in data 12 luglio 2011 ed entrato in vigore il 9 dicembre 2011, ha previsto la conversione di una quota di debito pari a **euro 10,0 milioni** per il finanziamento di progetti di sviluppo principalmente nel settore socio-economico e della protezione ambientale (art. 2.1) e l'apertura nel 2014 di un Fondo di contropartita (FIA) presso la Banca Algerina di Sviluppo, nel quale sono state versate *tranche* per un importo complessivo che al 30 giugno 2019 ammontava a euro 10 milioni (100% del totale previsto), corrispondenti a DZD 1.101.118.953,08. Con un primo Addendum, siglato il 4 settembre 2019, tale Accordo veniva prorogato al 31 dicembre 2020 e, con un secondo Addendum siglato il 30 marzo 2021, fino al 31 dicembre 2023. Successivamente, con un

terzo Addendum del 4 gennaio 2024, la data di conclusione delle attività è stata fissata al 30 giugno 2025.

Ai sensi dell'art. 3.5 dell'Accordo, la conversione verrà implementata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti approvati con la supervisione di un Comitato Misto di Gestione di cui fa parte l'Italia. L'accordo Algeria II prevedeva inoltre che il 30% dell'intero importo fosse dedicato al settore ambientale. A tale riguardo, è stato previsto un progetto pilota integrato di assistenza tecnica per la gestione di un sistema di raccolta di rifiuti solidi urbani, la cui localizzazione è stata stabilita nella Wilaya di M'Sila, località che aveva già beneficiato di un intervento nell'ambito dell'accordo Algeria I.

Ad aprile 2021, i cinque Ministeri algerini coinvolti (Ministero della Gioventù e dello Sport, Ministero del Turismo e dell'Artigianato, Ministero dell'Educazione, Ministero dell'Ambiente e Ministero della Salute) avevano presentato la documentazione relativa a 20 proposte progettuali suscettibili di essere finanziate nell'ambito dell'Accordo, a sostituzione delle 18 proposte precedentemente presentate. Poiché gran parte di tali proposte non risultavano sufficientemente complete rispetto agli elementi indicati dall'Accordo, la Sede AICS di Tunisi, in stretto coordinamento con l'Ambasciata ad Algeri, aveva lavorato con i Ministeri algerini competenti per supportarli nella stesura di nuovi *dossier*. Il 22 marzo 2023 si era tenuta una riunione tecnica organizzata dal Ministero delle Finanze algerino e dall'Ambasciata d'Italia ad Algeri, a cui avevano preso parte rappresentanti del Ministero del Turismo e dell'Artigianato, Ministero dell'Ambiente, Ministero della Gioventù e dello Sport e la Sede di AICS Tunisi. Nel corso di tale riunione era stato sottolineato che l'importo complessivo dei progetti presentati dai Ministeri di riferimento, pari a DZD 1.227.631.579,00, superava il montante complessivo disponibile del FIA pari a DZD 1.101.118.953,09. Il Ministero delle Finanze aveva di conseguenza richiesto ai rappresentanti dei vari Ministeri di stilare una lista di priorità dei progetti finanziabili per poter successivamente rivedere i piani finanziari in linea con l'ammontare disponibile. Il Ministero delle Finanze algerino aveva, infine, trasmesso 17 progetti formulati dai suddetti Ministeri di linea, per un ammontare complessivo di DZD 1.075.119.599,00 (ca. euro 9.764.050,50).

Tali progetti, analizzati congiuntamente dalla Sede AICS di Tunisi e approvati dal Comitato Misto di Gestione nella seduta del 20 marzo 2024, si articolano come segue:

- 3 progetti del Ministero della Gioventù e dello Sport (totale DZD 150,0 milioni –ca. euro 1,36 milioni):

- ristrutturazione di un impianto sportivo nelle città di Draa el Mizane (DZD 50,0 milioni – ca. euro 454.000,00);
- ristrutturazione di un impianto sportivo nelle città di Adrar (DZD 50,0 milioni –ca. euro 454.000,00);
- ristrutturazione di un impianto sportivo nelle città di M'Sila (DZD 50,0 milioni –ca. euro 454.000,00).
- 2 progetti del Ministero del Turismo e dell'Artigianato (totale DZD 150,0 milioni –ca. euro 1,36 milioni):
  - riabilitazione di un centro per l'artigianato nella città di Ain Oussera (DZD 80,0 milioni – ca. euro 726.000,00);
  - messa in funzione di un centro per l'artigianato nella città di Arris (DZD 70,0 milioni –ca. euro 635.000,00).
- 3 progetti del Ministero dell'Ambiente (totale DZD 470.631.579,00 - ca. euro 4,3 milioni):
  - progetto di assistenza tecnica del programma di gestione dei rifiuti solidi urbani (art. 2.2 Accordo di conversione), volto a migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani nella provincia di M'Sila (circa 200 km a sud-est di Algeri). La proposta è di realizzare uno studio sulla composizione dei rifiuti e, definendo le modalità di separazione e raccolta, con la possibilità di produrre compost e di creare stazioni di trasferimento e di compostaggio (DZD 330,0 milioni –ca. euro 3,0 milioni);
  - creazione di 3 spazi verdi nella città di Tissemsilt (DZD 50,0 milioni –ca. euro 454.000,00);
  - creazione di uno spazio verde a Saida (DZD 90.631.579,00 –ca. euro 823.000,00).
- 1 progetto del Ministero della Salute (totale DZD 124.488.020,00 –ca. euro 1,1 milioni):
  - costruzione di un policlinico a Chelgoum Laid (circa 300 km a est di Algeri) per una superficie di 1598,00 m<sup>2</sup> (DZD 124.88.020,00 –ca. euro 1,1 milioni).
- 8 progetti del Ministero dell'Educazione (totale DZD 180,0 milioni – c.a. euro 1,6 milioni)
  - mensa scolastica a Lardjem (DZD 30,0 milioni –ca. euro 272.000,00);
  - mensa scolastica a Tissemsilt (DZD 30,0 milioni –ca. euro 272.000,00);
  - infermeria scolastica a Sidi Boutchent (DZD 15,0 milioni –ca. euro 136.000,00);
  - infermeria scolastica a Sidi El Antri (DZD 15,0 milioni –ca. euro 136.000,00);
  - infermeria scolastica a Bouchegouf (DZD 15,0 milioni –ca. euro 136.000,00);
  - infermeria scolastica a Guelma (DZD 15,0 milioni –ca. euro 136.000,00);
  - mensa scolastica a Tam louka (DZD 30,0 milioni –ca. euro 272.000,00);
  - mensa scolastica a Oued Feragha (DZD 30,0 milioni –ca. euro 272.000,00).

L'importo complessivo dei progetti presentati dal Ministero delle Finanze (DZD 1.075.119.599,00), rispetto al budget a disposizione del FIA (DZD 1.101.118.953,08), comporta un residuo di DZD 25.999.354,08.

Tale residuo, dovendo necessariamente essere contabilizzato nel totale del debito da estinguere (artt. 3.5 e 3.6 dell'Accordo), dovrà essere utilizzato ipotizzando anche un'eventuale copertura di revisioni di spesa.

Allo stato attuale, il Programma di conversione del debito Algeria II è in corso di svolgimento con piena soddisfazione delle parti. Il prossimo Comitato Misto di Gestione dovrà approvare gli strumenti di monitoraggio dei progetti.

## CUBA

In attuazione dell'Intesa multilaterale conclusa il 12 dicembre 2015 fra Cuba e i 14 Paesi membri del Gruppo dei Creditori di Cuba (sottogruppo del Club di Parigi, cui non partecipano gli USA), il 12 luglio 2016 era stato firmato con le autorità cubane l'Accordo di conversione del debito in progetti di sviluppo (ambito ODA – *Official Development Assistance*) per un ammontare complessivo di **euro 13.376.822,41**, orientato all'attuazione di interventi nei settori della sicurezza alimentare e nutrizionale, dell'agricoltura e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'Accordo ha previsto l'apertura di un Fondo (ODA) di contropartita presso il Banco Nacional de Cuba sul quale versare, in sei *tranche* uguali e consecutive, importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti approvati e dell'approvazione da parte del Comitato Binazionale Italia-Cuba dei Rapporti di *auditing* che certificano tali spese.

### Accordo e successive modifiche

L'Accordo di conversione del debito in progetti di sviluppo ha per obiettivo di finanziare progetti volti allo sviluppo umano e socioeconomico sostenibile di Cuba, specialmente nei settori della sicurezza alimentare e nutrizionale, dell'agricoltura e della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico di Cuba.

Il 30 luglio 2020 il Gruppo dei Creditori e le autorità cubane avevano firmato un Addendum dell'Accordo multilaterale del 2015 per sospendere i pagamenti dovuti da Cuba nel 2020, alla luce della situazione finanziaria cubana, che non aveva potuto beneficiare di aiuti internazionali per far

fronte alla pandemia da COVID-19, non essendo membro delle IFI. Tale Accordo multilaterale rinviava al 2021 le negoziazioni per la definizione delle modalità di pagamento degli importi sospesi.

L'8 febbraio 2021 l'Italia ha firmato l'Accordo bilaterale attuativo dell'Intesa multilaterale che sospendeva il pagamento della rata di circa euro 4,0 milioni dovuta a SACE s.p.a.

Il 10 giugno 2021 il Gruppo dei Creditori e le autorità cubane hanno firmato un nuovo Accordo multilaterale che prevedeva la ristrutturazione degli arretrati e il differimento delle rate con un piano di rimborso del capitale che terminerà nel 2032 (sul piano bilaterale, il 27 dicembre 2021 è stato siglato il relativo accordo). L'Accordo multilaterale prevede, altresì, l'applicazione di un interesse moratorio sulle rate sospese con un piano di rimborso degli interessi che termina nel 2033. L'attuale crisi economica di Cuba ha reso complicato il rispetto degli impegni assunti a livello multilaterale. Nel periodo di riferimento della Relazione si sono svolte trattative a distanza tra il Gruppo dei creditori e le autorità cubane per trovare una nuova soluzione di compromesso sugli arretrati.

## **Cronologia degli avvenimenti principali a seguito dei Comitati Binazionali**

### *Introduzione*

Nel resoconto che segue è importante considerare, ai fini di una più chiara lettura dei dati, che nel gennaio 2021 il regime valutario cubano era passato dai precedenti CUC agli attuali CUP. Mentre fino a quella data il valore del CUC era in regime di parità con il USD (1 CUC = 1 USD), a seguito della introduzione della nuova valuta CUP e della sua libera fluttuazione, il concambio attuale risulta il seguente: 1 CUC = 24 CUP.

### *Comitati Binazionali*

Il 30.09.2020 si era tenuto il IV Comitato Binazionale Italia-Cuba che aveva approvato il Rapporto di *Auditing* relativo alle spese sostenute fino al 31.12.2018, per un importo pari a CUC 557.484,97, per la realizzazione del Primo progetto “Programma di sostegno al processo di recupero integrale del centro storico di l'Avana – Scuola Secondaria di base Arturo Vilaboy”. A seguito del predetto Comitato, il 27.10.2020 venivano cancellate le rate di debito, per un importo complessivo di euro 527.484,97, corrispondenti all'importo speso di CUC 557.484,97.

Il 5 maggio 2022 si era svolto all’Avana il VII Comitato Binazionale Italia-Cuba nel corso del quale era stato presentato l’avanzamento dei 9 progetti approvati.

Il 13 ottobre 2022 si era tenuto a Roma l’VIII Comitato Binazionale Italia-Cuba, con la co-presidenza dell’Ambasciatore d’Italia e della Vice Ministro del Ministero del Commercio e degli Investimenti cubano. Durante tale Comitato era stato presentato lo stato di avanzamento dei 9 progetti approvati, e contestualmente venivano approvati 3 nuovi progetti (progetto Juntarte, Progetti FincAbuelo e Progetto Potenziamento istituzionale di Tre Case di Cultura a L’Avana - II fase), che avevano portato il numero dei progetti a un totale di 12.

Il 12 dicembre 2023 si è svolto all’Avana il IX Comitato Binazionale Italia-Cuba, presso il Ministero della cooperazione esteriore (Mincex), nel quale è stata presentata ed approvata la terza fase del progetto delle Tre case di cultura, portando il numero complessivo di progetti a 13, concludendo così la fase propositiva di nuovi progetti per quanto riguarda la parte ODA.

Inoltre, nel corso dello stesso Comitato è stato approvato il *report* della società indipendente cubana di *audit* CONAS, relativo alle spese per gli anni 2019, 2020 e 2021. Tale *report* non riporta il totale complessivo speso in valuta locale, ma solo i valori parziali spesi sui singoli progetti, ragion per cui, da un’ulteriore analisi della Sede Aics di Roma, in condivisione con CDP, si è ritenuto che l’importo di spese eleggibili da cancellare sia pari a CUP 26.412.033, che rappresenta il totale dell’ammontare su cui si è potuta verificare la congruità degli importi indicati.

### Situazione dei singoli progetti

- **Primo progetto:** relativo al recupero della Scuola Vilaboy, nel centro storico dell’Avana, per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 1.340.260,00. Tale intervento che ha avuto una durata di 18 mesi, si era concluso ed era stato valutato positivamente dalla società di *auditing* CONAS. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 782.444,64.
- **Secondo progetto:** “Progetto di Riabilitazione delle vie di accesso al Centro storico abitato di EL COBRE ed ai relativi siti di interesse patrimoniale”, per un ammontare massimo di CUC 1.000.000,00. Tale iniziativa, affidata in gestione all’Istituto Italo-Latino Americano, aveva subito dei forti rallentamenti causati dalle difficoltà dovute alla pandemia COVID 19. Nel corso del 2022 era stata selezionata l’impresa di costruzione incaricata di realizzare le opere strutturali previste dal progetto. A novembre 2023 lo stato di avanzamento del progetto risultava pari al 30,3%. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 117.558,31.
- **Terzo progetto:** “LACTEOS - Produzione di formaggi e derivati del Latte nella città di Mantua”, per un ammontare massimo di CUC 310.000,00. Tale iniziativa era stata presentata dalla

*Asociacion Cubana de Tecnicos Agricolas y Forestales* (ACTAF), in collaborazione con la OSC italiana – Arci Culture Solidali. Il *partner* ha confermato la determinazione delle autorità coinvolte per il completamento delle attività previste dal progetto. A novembre 2023 era stato completato il 72% del progetto e risultava un ammontare di CUP 2.067.975,12 ancora da utilizzare.

- **Quarto progetto:** “VIA LACTEA - Rafforzamento della Catena produttiva del Latte in quattro Province (Villa Clara, Cienfuegos, Matanzas, Mayabeque)”, per un ammontare massimo di CUC 1.000.000,00. Tale iniziativa era stata presentata dalla *Associacion Nacional Agricultores Pequenos* (ANAP) in collaborazione con la OSC italiana COSPE. Risultava un generale ritardo nello stato di avanzamento dell’iniziativa, tuttavia, la ripresa registrata nell’ultimo trimestre dimostrava la piena operatività dell’ente esecutore ANAP nello svolgimento delle attività di progetto. I ritardi già accumulati erano stati aggravati dalle disposizioni della *Tarea Ordinamiento*, che aveva rallentato i pagamenti in attesa della conferma del tasso di cambio applicato all’importo disponibile rimanente. Solo a fine 2021, superate le restrizioni derivanti dalle politiche di contenimento della pandemia COVID-19, era stato possibile portare a termine, in ogni provincia, i processi di rivalutazione e aggiornamento delle azioni da intraprendere alla luce delle nuove condizioni di bilancio e dell’aumento del prezzo delle risorse. A novembre 2023 era stato completato il 25% del progetto. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 152.660,02.
- **Quinto progetto:** “PADIT – HOLGUIN” Piattaforma Articolata per lo Sviluppo Integrale Territoriale nella Provincia di Holguin, attraverso l’utilizzo di tecnologie su scala locale per il miglioramento della produzione agricola e la creazione di filiere produttive per offrire nuovi servizi alla popolazione e anche nell’ottica di una strategia di sviluppo turistico della zona, per un ammontare massimo di CUC 2.979.400,00. Tale iniziativa era stata presentata dal Consiglio dell’Amministrazione Provinciale di Holguin (Cuba Orientale) e si inseriva nell’iniziativa PADIT gestita da vari Ministeri ed enti locali con il supporto di UNDP e finanziata anche dalla Cooperazione italiana. Si segnala che ad ottobre 2021 era stato ricevuto un breve *report* narrativo da parte del CAP di Holguin, che informava sullo stato di avanzamento delle attività. Non erano state segnalate particolari problematiche nell’implementazione dell’iniziativa, che si avviava verso la sua conclusione. A novembre 2023 era stato completato il 98,6% dell’iniziativa. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 2.935.652,14.
- **Sesto progetto:** “PADIT – HABANA” Piattaforma Articolata per lo Sviluppo Integrale Territoriale - Utilizzo di tecnologie su scala locale per dare valore aggiunto ai Servizi di trasporto dei passeggeri per via marittima dal Municipio dell’Avana Vecchia verso il Municipio di Regla attraverso la Baia dell’Avana, per un ammontare massimo di CUC 3.011.500,00. Tale progetto era

stato presentato dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale dell'Avana e si inseriva nell'iniziativa PADIT, gestita da vari Ministeri ed enti locali con il supporto di UNDP e finanziata anche dalla Cooperazione italiana. Ad ottobre 2021 era stato realizzato un primo monitoraggio del progetto, in occasione della visita dell'Ambasciatore italiano e con la presenza dei referenti locali del progetto. Nello stesso mese il referente dell'iniziativa aveva trasmesso un breve report narrativo, che evidenziava come i ritardi nell'esecuzione finanziaria fossero dovuti principalmente alle restrizioni legate alla pandemia COVID-19, oltre che all'avvicendamento avvenuto nel *team* di coordinamento PADIT La Habana. Il nuovo gruppo di gestione dell'iniziativa ha poi ripreso le consuete sessioni di lavoro con il Banco Nacional de Cuba, l'Empresa Provincial de Transporte de La Habana (EPTH), il Governo del Municipio di Regla e i referenti PADIT, effettuando visite di monitoraggio settimanali in loco. Il governo provinciale, da parte sua, ha rilasciato le autorizzazioni necessarie a garantire l'operatività del conto e completare il pagamento degli arretrati. Inoltre, si segnala che il *partner* ha inviato un aggiornamento con il dettaglio delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività previste dal progetto, che registrano una consistente ripresa in riferimento agli acquisti svolti nel 2022. Ad ottobre del 2023 era stato completato il 45,6% del progetto. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 898.994,87.

- **Settimo progetto:** relativo allo “Sviluppo di capacità per una gestione integrata dei progetti e la resilienza tecnologica della produzione alimentare nella regione orientale di Cuba, presso l'Università di Guantanamo e l'espansione della capacità produttiva del laboratorio di falegnameria Sabanilla nel Comune di Baracoa”, per un ammontare massimo di CUC 55.000,00 pari a ca. euro 49.100,00 (al cambio medio euro 1= CUC 1,12). Tale iniziativa era stata presentata dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Guantanamo e si inseriva nell'iniziativa PADIT gestita da vari Ministeri ed Enti locali con il supporto di UNDP e finanziata anche dalla Cooperazione italiana. Il progetto è stato interamente completato. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 53.460,70.
- **Ottavo progetto:** “Valorizzazione del patrimonio culturale della regione di Holguin a fini turistici, una possibilità per lo sviluppo locale”. Iniziativa che si inserisce in uno dei settori prioritari della Cooperazione italiana a Cuba, infatti, andrebbe a valorizzare ulteriormente gli interventi già avviati nella regione di Holguin, nell'ambito della Piattaforma Articolata per lo sviluppo Integrale Territoriale (PADIT). Tale iniziativa, presentata dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale (CAP) di Holguin, è complementare ad un precedente progetto “Holguin Polis Casa Grande” portato avanti durante gli anni 2015-2016 dalla OSC italiana GVC, in collaborazione con l'associazione Kallipolis, cofinanziato dall'agenzia svizzera COSUDE (per CHF 30.000,00). Il

costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa è pari a CUC 2.248.010,00. Si segnala che ad ottobre 2021 era stato ricevuto un breve report narrativo da parte del CAP di Holguin, che informava sullo stato di avanzamento delle attività. Non erano state segnalate particolari problematiche nell'implementazione dell'iniziativa, che si avviava verso la sua conclusione. A novembre 2023 era stato completato l'87,4% del progetto. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 13.649.316,00.

- **Nono progetto:** “Potenziamento istituzionale di Tre Case di Cultura a L'Avana”- I fase. L'iniziativa si inseriva in uno dei settori prioritari della Cooperazione italiana, quello dello sviluppo culturale. Tale iniziativa era stata presentata dal *Centro de Coordinación Internacional a la Cultura Cubana del Ministerio de Cultura* (MINCULT) di Cuba. Il costo per la realizzazione dell'iniziativa è pari a CUC 690.000,00. Il progetto è stato interamente completato. Nel corso del IX Comitato è stato proposto per la cancellazione un importo pari a CUP 7.821.946,49.
- **Decimo progetto** “Potenziamento istituzionale di Tre Case di Cultura a L'Avana”- II fase. L'iniziativa si inserisce in uno dei settori prioritari della Cooperazione italiana, quello dello sviluppo culturale. Tale iniziativa è stata presentata dal *Centro de Coordinación Internacional a la Cultura Cubana del Ministerio de Cultura* (MINCULT) di Cuba. Dall'ultimo aggiornamento inviato a novembre 2023, risulta una spesa pari all'85,34% del *budget* approvato ed un ammontare di CUP 3.232.788,81 ancora da utilizzare.
- **Undicesimo progetto:** “Juntarte”. Il progetto, presentato da Cospe e Associazione Hermanos Sainz rientra nel settore dello sviluppo culturale e punta a creare sinergie con il progetto Juntarte finanziato dalla UE e gestito dalla stessa Cospe, oltre che ad essere vincolato con il progetto “Trasformazione integrale del Municipio di Avana dell'est” finanziato da Aics e affidato a Cospe. Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa è pari a CUP 9.740.650,00.
- **Dodicesimo progetto:** “FincAbuelo” si inserisce nel settore dello sviluppo agricolo proponendo una sinergia con l'iniziativa Hab.ama già finanziata da Aics con euro 5.400.000 milioni. La proposta viene attuata nel Municipio di Avana dell'est e si propone di potenziare le attività degli orti per anziani contribuendo ad aumentare la produzione locale e l'accesso ad alimenti sani per le famiglie. Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa è pari a CUP 1.286.400,00.
- **Tredicesimo progetto** “Potenziamento istituzionale di Tre Case di Cultura a L'Avana”- III fase. Puntava a migliorare e potenziare la sostenibilità economica delle tre case di cultura selezionate. Quest'ultimo finanziamento avrebbe consentito di concludere azioni previste per la fase II ma che, per via dell'inflazione della moneta locale e del conseguente incremento dei prezzi dei beni, non era stato possibile concludere come previsto nel progetto iniziale. Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa è pari a CUP 19.500.000,00.

A dicembre 2023 il saldo previsto per i progetti ODA risultava pari a CUP 35.983.184,69, una parte dei quali - CUP 11.027.050 - sono stati destinati ai progetti Juntarte (CUP 9.740.650,00) e FincAbuelo (CUP 1.286.400,00) approvati nel 2022.

Al 30 giugno 2024 le spese che sono state riconosciute congrue risultano pari a CUP 26.412.033,17. A fronte di tali spese si è proceduto a convertire un ammontare del debito corrispondente a euro 11.123.397,57.

### Crediti commerciali

Il 12 luglio 2016 era stato firmato anche un accordo di conversione del debito commerciale (ambito NODA - *Non-Official Development Assistance*) tra le autorità cubane e SACE per un ammontare complessivo di **euro 88,6 milioni**, in base al quale sono stati approvati ad oggi 23 progetti per un valore di ca. CUP 1,8 miliardi (equivalenti indicativamente ad euro 73,2 milioni)<sup>32</sup>.

Il meccanismo della conversione è lo stesso di quello relativo al Fondo ODA, prevedendo il versamento, in *tranche* uguali e consecutivi, dell'ammontare convertito su un Fondo di contropartita istituito presso il Banco Nacional de Cuba a seguito dell'approvazione dei progetti e delle relative attività di *audit* da parte del Comitato Binazionale. Nel 2024, a seguito del rapporto di audit relativo al triennio 2019-2020-2021, sono stati cancellati CUP 293 milioni (equivalenti indicativamente ad euro 12,2 milioni).

## ECUADOR

### • Accordo I

Il primo Accordo di conversione, firmato il 22 marzo 2003 per un valore di **euro 25.430.583,45**, aveva convertito debiti per un ammontare totale di euro 6.368.745,17 e USD 20.152.175,44, destinato al finanziamento di 115 progetti nei settori sociale-infrastrutturale, piccola impresa (microcredito), protezione ambientale e sviluppo rurale sostenibile.

### • Accordo II

---

<sup>32</sup> Il 12 luglio 2016 sono stati siglati tre Accordi bilaterali: un Accordo generale sul trattamento del debito e i menzionati accordi di conversione del debito in progetti di sviluppo e di conversione del debito commerciale.

Il secondo Accordo di conversione Italia-Ecuador era stato firmato l'8 giugno 2012 per un ammontare complessivo di **euro 35,0 milioni**, che ha previsto un Fondo di contropartita (FIEDS) per il versamento in valuta locale delle rate in scadenza del debito oggetto di conversione verso l'Italia, per programmi di protezione ambientale, sviluppo sociale, contrasto alle calamità naturali, sostegno ai sistemi sanitari. La conversione viene effettuata a seguito del versamento delle rate del debito sul fondo di contropartita. Vengono considerati ammissibili i progetti nei settori sociale-infrastrutturale, piccola impresa (microcredito), protezione ambientale e sviluppo rurale sostenibile. Il FIEDS ha inoltre l'obiettivo di contribuire ad alleviare popolazioni colpite da calamità naturali e a supportare il sistema sanitario. Nel 2020 un importo pari a USD 3,3 milioni era stato destinato per le spese urgenti derivanti dalla pandemia di Covid-19.

Il 22 aprile 2021 era stato lanciato il Secondo bando di gara FIEDS 2021, per un budget complessivo di USD 9,5 milioni, per finanziare 5 progetti incentrati su 3 assi tematici di seguito esposti.

- ASSE 1: Protezione e conservazione del patrimonio naturale forestale (totale USD 8.246.086,94):
  - Programma di riduzione degli incendi forestali attraverso azioni di gestione integrale del fuoco nella Sierra e Costa dell'Ecuador - Fondo di Investimento Ambientale Sostenibile - FIAS (USD 1.750.000,00);
  - Costruzione di territori resilienti in paesaggi forestali delle Ande occidentali dell'Ecuador - Mancomunità del Bosque Seco (USD 1.749.086,41);
  - Bio-corridoio Ande Nord: connettività per la resilienza dei paesaggi andini - ONG COSPE (USD 1.749.295,34).
- ASSE 2: Miglioramento della gestione integrale dei rifiuti non pericolosi e dei rifiuti pericolosi dell'Ecuador (totale USD 1.748.017,38):
  - Miglioramento della gestione integrale dei rifiuti solidi non pericolosi generati in Ecuador - Associazione dei Municipi dell'Ecuador – AME (USD 1.748.017,38).
- ASSE 3: Economia circolare come asse trasversale nell'analisi del ciclo di vita, consumo sostenibile e uso efficiente delle risorse (totale USD 1.249.687,81):
  - Futuro circolare: verso un modello di produzione e consumo sostenibile per l'Ecuador - Fondazione ACRA (USD 1.249.687,81).

Alla fine del 2022 si erano concluse le procedure di selezione delle proposte relative al terzo bando di gara lanciato nel corso dello stesso anno dal FIEDS, il cui Comitato Direttivo aveva approvato il finanziamento di 16 iniziative per un importo complessivo di USD 11.531.704,28. I progetti approvati erano stati ripartiti in base ai seguenti tre assi tematici:

- ASSE 1: Riattivazione economica sostenibile (totale USD 5.170.561,17):
  - Cacao libero di deforestazione, opzione per la sostenibilità dei piccoli produttori nel mercato – CEDERENA (USD 749.998,40);
  - Agronegozio inclusivo e sostenibile – AGROIN – CEFA (USD 749.900,48);
  - Bio-insetticida del NEEM nelle province di Manabí e Los Ríos – CRIC (USD 748.516,29);
  - Riattivazione socio-economica delle famiglie vincolate alla catena produttiva della canna-panela nel sub tropico del Pichincha, Cotopaxi e Bolívar – MAQUITA (USD 749.894,00);
  - Finca familiare campesina – Pichincha (USD 750.000,00);
  - Implementazione dei sistemi agroalimentari ancestrali per la riattivazione economica e recupero delle aree deforestate in Kichwa - Prefettura di Pastaza (USD 672.252,00);
  - Riattivazione economica e generazione delle opportunità di impiego per giovani delle province di Azuay, Loja, Pichincha e Manabí – ACRA (USD 750.000,00).
- ASSE 2: Lotta alla denutrizione cronica infantile (totale USD 1.933.923,00):
  - Prevenzione, recupero e trattamento della denutrizione cronica infantile (DCI) nelle province di Santa Elena e Chimborazo - AVSI; (USD 749.753,06);
  - Paesaggi di apprendimento ludico per la prevenzione della denutrizione cronica infantile – FADSE (USD 749.999,99);
  - Meccanismi di eleggibilità e azioni pratiche per la difesa del diritto umano alla alimentazione e nutrizione adeguata (DHANA) e la sovranità alimentare (SOBAL), nelle famiglie agricole, afro e indigene – FIAN (USD 434.169,98).
- ASSE 3: Prevenzione e attenzione alla violenza basata sul genere (totale USD 2.927.220,08):
  - Miglioramento delle condizioni delle donne vittime di violenza di genere e dei migranti nelle province di Guayas ed El Oro – JRS (USD 749.731,90);
  - Costruendo autonomia e corresponsabilità per prevenire la violenza nel sud dell'Ecuador – GAMMA (USD 677.989,14);
  - Rafforzamento dell'accesso alla giustizia e sistemi di protezione nelle zone di Quito, Guayaquil e Latacunga - CONSEJO DE LA JUDICATURA (USD 749.499,04);
  - Azione e coscienza: per la eradicazione della violenza contro le donne - ONU MUJERES; (USD 750.000,00).

Il quarto bando di importo totale di USD 7,0 milioni, lanciato il 9 maggio 2024 con scadenza l'8 giugno 2024, prevede come tema centrale l'impegno lavorativo dei più giovani ed è aperto a soggetti

italiani ed ecuadoriani. Il bando finanzierà progetti con valore unitario compreso tra USD 750.000,00 e USD 1,0 milione, e durata prevista tra i 24 ed i 36 mesi.

### **Salute Pubblica**

Dal mese di aprile 2020 per volontà del Comitato Direttivo, parallelamente ai bandi di gara, è stato approvato un pacchetto di azioni a sostegno del locale Ministero della Salute nel quadro della lotta alla pandemia ed alle conseguenze da essa imposte al servizio sanitario ecuadoriano. L'AICS, attraverso la Sede Regionale di Bogotà, sta coordinando lo sviluppo di questa componente e prestando assistenza tecnica per l'esecuzione di questa componente nel quadro più ampio dei progetti di cooperazione sanitaria finanziati da crediti d'aiuto sia nel Paese – 12 milioni di euro – che nella regione sudamericana. L'ammontare complessivo sinora speso per iniziative in ambito sanitario con risorse provenienti dall'Accordo di Conversione del debito Italia-Ecuador, ammonta a ca. USD 3 mln, di cui solo un importo pari a USD 51.322,99 speso nel periodo luglio 23- giugno 24.

Tali importi sono stati interamente utilizzati per sostenere il sistema delle diagnosi delle infezioni da Sars-CoV-2, la protezione dei contagi del personale sanitario, la riattivazione sanitaria – specie delle chirurgie – e del sistema di emergenza/urgenza. Un ulteriore stanziamento nel medesimo settore di ca. USD 1,65 mln era stato previsto dal Comitato Direttivo nel mese di giugno del 2022.

Il quadro delle attività programmate per il 2024 e il 2025 si delinea come segue:

- inclusione sanitaria della popolazione migrante e residente nella frontiera sud (Coordinamenti Zonali 6 e 7 del Ministero della Salute) attraverso un progetto di miglioramento dei servizi per la popolazione più fragile e migrante, che porterà alla certificazione alcune strutture centrali nella rete sanitaria pubblica come “amiche della madre e del bambino” – USD 1 mln.;
- miglioramento dei meccanismi operativi del Ministero della Salute a sostegno del piano decennale per la Salute principalmente attraverso la creazione di un sistema di codifica univoco degli inventari. Primo passo per una gestione più evoluta di forniture e magazzino – USD 300 mila;
- miglioramento delle strategie di sorveglianza epidemiologica, principalmente lavoro entomologico ed alla prevenzione delle zoonosi, anche attraverso ulteriori missioni del nostro Istituto Superiore di Sanità e al disegno di un sistema di sorveglianza delle polmoniti atipiche.
- implementazione di tre progetti meritori: Chirurgia delle epilessie refrattarie (in collaborazione con l'Ospedale Espejo di Quito) (i); Riabilitazione basata nella comunità (a

Cuenca in collaborazione con la Fondazione don Gnocchi ed il Coordinamento Zonale 6 del locale Ministero della Salute) (ii); Sostegno alla campagna di sensibilizzazione e eliminazione dei ricettacoli come parte della strategia del governo per mitigare gli impatti del fenomeno climatico de El Nino (iii);

- alleanza strategica tra Ministero della Salute ed istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale italiano, Istituto Superiore di Sanità (ISS) *in primis* (150 mila \$USA) principalmente Sviluppi dell'approccio “Una sola salute”, *One Health*.

I residui della prima fase ed i risparmi eventualmente ottenuti nella seconda saranno riassegnati ad altre attività di Salute Pubblica ritenute rilevanti e concordate con il locale Ministero della Salute.

Al 30 giugno 2024 l'ammontare complessivo versato nel FIEDS è pari a euro 33.137.882,29 corrispondente a ca. USD 38.405.147,87.

## EGITTO

Il terzo Accordo di conversione del debito tra Italia ed Egitto, firmato il 10 maggio 2012, prevede la conversione e il successivo annullamento delle rate di debito concessionale (capitale e interessi) dovute dal governo egiziano nel periodo 2012-2021 per un importo di **euro 13.087.911,00 più USD 82.755.369,00**, corrispondente ad un controvalore complessivo di **USD 100,0 milioni**.

La durata dell'Accordo, ai sensi del terzo emendamento, formalizzato il 30 aprile 2023, è stata estesa al 31 dicembre 2024, al fine di assicurare la corretta esecuzione delle iniziative in corso e di quelle ancora in fase di formulazione.

In continuità con i due precedenti<sup>33</sup>, il terzo Accordo prevede la creazione di un Fondo di Contropartita (FCP) presso la Banca Centrale Egiziana, nel quale, alle specifiche date di esigibilità, le autorità egiziane sono chiamate a versare il corrispettivo in Lire Egiziane (LE) delle rate dovute.

Le risorse accreditate sul FCP sono destinate alla realizzazione di iniziative di sviluppo nei settori della sicurezza alimentare, dell'agroalimentare, della tutela del patrimonio culturale e ambientale, dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, della società civile, promosse dai Ministeri competenti e da organizzazioni della società civile. Il 2% delle risorse è invece riservato a coprire i

---

<sup>33</sup> Il primo accordo di conversione del debito tra Italia ed Egitto, firmato a Roma il 19 febbraio 2001, aveva permesso la cancellazione delle rate di debito dovute tra il 2001 e il 2006 per un importo complessivo di circa 149 milioni di USD, mentre il secondo accordo, firmato il 3 giugno 2007, aveva invece previsto la cancellazione delle rate di debito da ripagare tra il 2007 e il 2012 per un valore complessivo di 100 milioni di USD.

costi operativi e di assistenza tecnica che, su richiesta delle autorità egiziane, sono state demandate all’Unità di Supporto Tecnico (UST) già istituita nell’ambito del precedente Accordo.

Al 30 giugno 2024, il corrispettivo in valuta locale di USD 100,0 milioni previsti dall’Accordo era stato interamente versato nel FCP, per un controvalore pari a LE 926.017.366,07.

In aggiunta a tali risorse, ai sensi del secondo emendamento all’Accordo, entrato in vigore il 9 ottobre 2020, sul FCP erano stati fatti confluire i fondi residui della Seconda fase pari a LE 51.015.620,81, relativi all’Accordo 2007, dei quali LE 31.436.026,63 di debito non ancora annullato, e LE 19.579.594,18 residui finali rimborsati dai progetti realizzati nel corso della Seconda fase e pertanto, corrispondenti a debito già annullato.

Sommendo i LE 926.017.366,07 dell’Accordo 2012 e i LE 51.015.620,81 dell’Accordo 2007, la dotazione finanziaria complessiva della Terza fase risultava pari a LE 977.032.986,88, corrispondente ad un valore totale di debito da convertire pari a USD 105.222.138,84.

Nel complesso, ad oggi sono stati firmati accordi esecutivi per il finanziamento di 24 iniziative di cui 9 realizzate da Ministeri ed enti pubblici egiziani, un’iniziativa promossa dal *World Food Programme* (WFP) e 14 realizzate da organizzazioni della società civile (OSC) italiane (6) ed egiziane (8).

Alla stessa data, 16 progetti risultano conclusi (12 di OSC egiziane e italiane, 3 di Ministeri ed Enti pubblici e uno del WFP), 2 sono stati cancellati e 6 sono ancora in corso di esecuzione.

Nel corso del periodo tra luglio 2023 e giugno 2024, il Comitato di Gestione del Programma ha approvato il finanziamento di 3 nuovi progetti, di cui:

- 2 progetti promossi dalle OSC egiziane “Key of Life” per l’inclusione economica femminile nel Governatorato di Luxor e “Masr El Mahrousa” per l’inclusione sociale dei bambini a rischio nei distretti meridionali del Cairo;
- 1 progetto promosso dal Ministero del Turismo e delle Antichità per la valorizzazione dell’area archeologica di Abu Sir, nella necropoli di Menfi, per un valore complessivo di LE 22.817.000,00.

Tali iniziative risultano in attesa del rilascio delle autorizzazioni delle Autorità di sicurezza propedeutiche alla firma degli accordi esecutivi.

Nel corso dello stesso periodo, dal FCP sono state erogate risorse per LE 60.369.700,00 che, ai sensi dell’articolo 4.1 dell’Accordo, hanno determinato la cancellazione di un’ulteriore quota di debito, corrispondente a USD 3.515.107,75.

Ad oggi, il dato complessivo delle erogazioni dal FCP ha raggiunto il valore di LE 799.598.826,13, ovvero oltre il 90% del debito previsto (euro 11.017.410,90 e USD 79.690.059,53<sup>34</sup>).

Nel periodo tra luglio 2023 e giugno 2024 la spesa effettiva dei progetti in corso risulta di LE 28.653.818,50, con una spesa complessiva pari all'83% dei fondi erogati (LE 661.551.275,80). Tale dato è, al momento, oggetto di verifica da parte di un *auditor* indipendente.

Le risorse inutilizzate risultano pertanto pari a LE 161.582.993,09, circa USD 11,0 milioni, corrispondenti a rate di euro 2.070.500,02 e USD 8.287.447,88. La quota del debito annullato corrisponde a LE 18.091.698,65, di cui LE 15.851.167,66 a valere sui residui della Seconda fase e LE 2.240.530,99 a valere sull'Accordo 2012.

Nel 2024 la Sede AICS del Cairo e l'Ambasciata d'Italia si sono adoperate con il Ministero della Cooperazione Internazionale e i Ministeri competenti per definire una procedura *fast track* per la riallocazione delle risorse e l'impegno dei fondi entro il 31 dicembre 2024, data di conclusione dell'Accordo.

Nel corso della riunione del Comitato di Gestione del 19 maggio 2024, al fine di liberare risorse bloccate da ritardi, è stata decisa la chiusura di alcuni progetti sospesi a causa di problematiche di natura tecnica e/o economica e la riduzione del contributo di alcune iniziative fortemente rallentate. I fondi così liberati e quelli ancora giacenti<sup>35</sup> sono stati riassegnati ad attività identificate nell'ambito del programma di partenariato italo-egiziano, in particolare, all'attuale terza fase del Programma di Cooperazione Ambientale (EIECP-III) realizzato da UNDP (contributo di LE 15.688.981,00), e al progetto PLAY 2 (*Positive Living Alternatives for Egyptian Youth*) realizzato da IOM (contributo di LE 48.042.862,46). Tali finanziamenti saranno formalizzati nelle prossime settimane. Ancora in fase di negoziazione con il Ministero dell'Ambiente l'utilizzo del residuo inutilizzato di LE 64,5 milioni a valere sui fondi originariamente assegnati al settore dei rifiuti solidi.

A valere sui fondi residui della Seconda fase, restano da formulare il progetto di allestimento dei Ritratti del Fayyum presso il Museo Egizio del Cairo (LE 10,0 milioni) e il progetto della piattaforma digitale presso il Ministero della Cooperazione Internazionale per promuovere il ruolo del settore privato nei processi di sviluppo (LE 12.174.065,29).

<sup>34</sup> Nello specifico, i fondi erogati sono riferiti per LE 770.757.270,61, alle risorse dell'attuale Accordo corrispondente nello specifico a euro 11.017.410,90 e USD 75.513.783,61, e per LE 28.481.555,52 ai fondi residui della Seconda fase corrispondenti a USD 4.176.275,92.

<sup>35</sup> Si consideri che dei fondi ancora disponibili sul FCP al 30 giugno 2024, LE 29.329.141 risultano allocate alle sei iniziative ancora in corso e alle tre iniziative in fase di avvio.

Alla luce di quanto sopra, in vista della scadenza al 31 dicembre 2024 dell'Accordo in essere e della formalizzazione della Quarta fase, la situazione economica del Paese, afflitta da incalzante inflazione e svalutazione della Lira Egiziana, fa ritenerne opportuna una proroga limitata dell'Accordo finalizzata alla conclusione delle attività in corso di realizzazione con i fondi già formalmente impegnati al 31 dicembre 2024.

Nel 2023 le Autorità egiziane hanno formalizzato la richiesta per la definizione urgente della Quarta fase della conversione, da orientare all'azione della comunità internazionale per la sostenibilità, la transizione climatica e la sicurezza alimentare, in linea con la piattaforma programmatica NWFE (*Egypt Nexus of Water, Food and Energy*), definita dalle Autorità egiziane per il perseguitamento degli NDC entro il 2050.

Si riporta qui di seguito una descrizione sintetica dell'allocazione delle risorse nei vari settori di intervento in corso nel periodo luglio 2023 – giugno 2024, segnalando altresì le iniziative in fase di formulazione.

- Settore Nutrizione e sicurezza alimentare

- Ente proponente: Ministero dell'Approvvigionamento e del Commercio Interno:  
Titolo progetto: “Costruzione di silos verticali nei governatorati di Sharqiyya, Minya e Monufiyya e realizzazione di un sistema informativo per la governance nazionale del grano”.  
Stato: concluso (31 dicembre 2023).

Spesa finale: LE 416.708.000,00.

Il progetto ha permesso la costruzione, il collaudo e la messa in opera di sei impianti per lo stoccaggio di grano, ciascuno composto da quattro silos verticali con una capienza di 1.250 tonnellate cadasuno, per una capacità complessiva di stoccaggio di circa 30 mila tonnellate di grano. Il progetto ha permesso inoltre lo sviluppo e la messa in opera di un sistema informativo pilota per la governance del grano, in grado di assicurare la gestione in tempo reale a livello nazionale dei flussi tra i vari punti di raccolta, stoccaggio e distribuzione. L'iniziativa è ufficialmente terminata il 31 dicembre 2023.

- Istruzione e formazione tecnico-professionale

- Ente proponente: Education Development Fund.

Titolo progetto: “Creazione di un Polo Integrato italo-egiziano di Formazione Tecnica (ITEC) nel Governatorato di Giza”.

Stato: concluso (31 luglio 2023).

Spesa finale: LE 28.844.737,54 (rispetto al contributo originariamente previsto di LE 63.206.254,00).

L'iniziativa ha permesso la creazione di un nuovo polo integrato per la formazione tecnica (ITEC) nella città di Abu Ghaleb, replicando il modello sperimentato con successo nell'ambito del precedente Accordo mediante la creazione del Polo ITEC di Demo nel Governatorato del Fayyum. Il nuovo Polo ITEC offre corsi di base triennali e corsi specialistici biennali in due aree di specializzazione (impiantistica elettrica/fotovoltaica e abbigliamento) e corsi specialistici biennali.

- Ente proponente: Education Development Fund.

Titolo progetto: “Nuovo percorso di Scuola Secondaria Professionale presso il Polo Integrato italo-egiziano di Formazione Tecnica (ITEC), nel Governatorato di Fayyum”.

Stato: in corso.

Chiusura prevista: 31 dicembre 2024.

Finanziamento: LE 12.960.000,00.

L'iniziativa ha istituito un nuovo percorso didattico di scuola professionale superiore (VSS, Vocational Secondary School) all'interno del Polo ITEC di Demo, istituito nell'ambito del precedente Accordo. Tale percorso offre corsi triennali in quattro aree di specializzazione (impiantistica elettrica/fotovoltaica, riparazione e manutenzione autovetture, manifattura e manutenzione dei condizionatori).

- Ente proponente: Ministero dell'Istruzione e dell'Istruzione Tecnica.

Titolo progetto: “AT-STEP - Miglioramento delle Scuole di Tecnologia Applicata e delle capacità dei docenti”.

Stato: in corso.

Chiusura prevista: 31 ottobre 2024.

Finanziamento: LE 30.538.400,00 (ridotto rispetto all'importo originariamente previsto di LE 40.800.000,00).

Il progetto contribuisce al miglioramento della qualità dell'istruzione tecnica nel Paese supportando la creazione di quaranta delle oltre cento scuole di tecnologia applicata (ATS) previste nella strategia nazionale, gestite da una specifica Unità di Gestione (MU - Management Unit) con sede presso il Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa si propone di formare studenti con competenze certificate riconosciute dai datori di lavoro a livello nazionale, regionale e internazionale. Inoltre, mira a migliorare le capacità dei formatori e

degli insegnanti per consentire la replicazione del modello educativo in ciascuna ATS. A causa dei ritardi e della scarsa performance di spesa, il Management Committee ha deciso di ridurre il contributo destinato originariamente al progetto e di destinare l'importo di LE 10.261.600 a un'altra iniziativa.

- Ente proponente: *International Organization for Migration*.

Titolo progetto: “Rafforzamento dell’iniziativa PLAY 2 (*Positive Living Alternatives for Egyptian Youth*)”.

Stato: in formulazione.

Finanziamento previsto: LE 48.042.862,46.

L’allocazione di fondi aggiuntivi all’iniziativa PLAY2 è stata decisa nel corso dell’ultima riunione del Comitato di Gestione del maggio 2024. L’iniziativa mira a trasformare la già esistente Scuola Alberghiera Italiana a Fayyum in una Scuola di Tecnologia Applicata per la Gestione Alberghiera e i Servizi Turistici, attraverso una Partnership Pubblico-Privato (PPP) con un partner privato italiano. In particolare, il progetto prevede l’aggiornamento dei *curricula*, l’inserimento dell’italiano come seconda lingua, la formazione degli insegnanti, la riabilitazione degli spazi per le attività didattiche e ricreative degli studenti, nonché il rafforzamento delle attività di collocamento lavorativo tramite una rete di aziende italiane ed egiziane operanti nel settore turistico in Egitto.

- Tutela del patrimonio culturale e ambientale

- Ente proponente: Ministero del Turismo e delle Antichità.

Titolo progetto: “Riabilitazione e valorizzazione dell’area archeologica di Abu Sir nel Governatorato di Giza”.

Stato: in fase di avvio.

Finanziamento: LE 10.727.000,00.

L’iniziativa si propone di migliorare l’accessibilità e la fruibilità dell’area archeologica di Abu Sir, in vista di una futura apertura al pubblico, favorendone l’integrazione nel circuito turistico di Saqqara. Il progetto è in fase di avvio. Vale la pena ricordare che i fondi per la realizzazione dell’iniziativa sono stati già trasferiti in precedenza all’ente esecutore, quale prima rata di un altro progetto, successivamente cancellato.

- Ente proponente: United Nations Development Programme per conto del Ministero dell’Ambiente/Agenzia Egiziana per gli Affari Ambientali.

**Titolo progetto:** “Rafforzamento della Fase III del Programma italo-egiziano di Protezione Ambientale (EIECP-III)”.

**Stato:** in formulazione.

**Finanziamento:** LE 15.688.981,00.

L'iniziativa, operando sinergicamente con la terza fase del Programma italo-egiziano di Cooperazione Ambientale (EIECP III), intende ampliarne ulteriormente i risultati e garantirne la sostenibilità. L'iniziativa promuove schemi di Gestione delle Risorse Naturali a livello comunitario (CBNRM) nelle aree protette di Fayyum e Wadi El Gemal (Governorato del Mar Rosso), rafforzando il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle risorse naturali all'interno delle aree protette, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia nella conservazione degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale e di fornire alle comunità locali un livello sufficiente di entrate attraverso attività di ecoturismo sostenibile.

- Ente proponente: Ministero dell'Ambiente/Autorità di Regolamentazione della Gestione dei Rifiuti.

**Titolo progetto:** “Gestione dei rifiuti solidi nel governatorato di Minya – Terza fase”.

**Stato:** cancellato.

**Spesa finale:** LE 5.987.019,00 (contributo originariamente previsto di LE 70.487.019,00).

La proposta progettuale prevedeva la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti solidi nella città di Minya sul modello dell'impianto di Edwa realizzato nel corso della Seconda Fase. A seguito di problematiche tecniche e finanziarie emerse in fase realizzativa, il Comitato di Gestione ha deciso di terminare definitivamente l'iniziativa e di riallocarne i fondi residui pari a LE 64,5 milioni ad altra iniziativa attualmente in corso di identificazione.

- Settore agroalimentare
- Ente proponente: Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica.

**Titolo progetto:** “Sostegno al Programma Nazionale per la produzione di semi e varietà ibride di piante orticole”.

**Stato:** in corso.

**Finanziamento:** LE 18.900.000,00.

L'iniziativa, che si iscrive all'interno di un piano nazionale di produzione di sementi ibride per undici tipi di ortaggi, prevede il sostegno alla produzione, registrazione e commercializzazione delle sementi ibride di otto colture, vale a dire peperone, melanzana,

zucca, cetriolo, anguria, melone, fagiolo dall'occhio e patata. Il Ministero ha già stanziato fondi per la produzione delle sementi delle tre restanti colture (pomodori, fagiolini e piselli).

- Ente proponente: Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica.

Titolo progetto: “Creazione di un vivaio ittico di Tilapia Rossa nel Sinai settentrionale”.

Stato: in corso.

Finanziamento: LE 14.176.000,00.

Sulla base dell'esperienza acquisita attraverso le due fasi del progetto MADE, l'iniziativa mira a promuovere uno sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nella zona del Sinai settentrionale (Lago Bardawil), attraverso la creazione di un vivaio ittico per la produzione di avannotti della specie locale di Tilapia Rossa.

- Società Civile

- Ente proponente: New Horizon Association for Social Development.

Titolo progetto: “Employ Some to Feed Many – Fase II - Creazione di impiego per lo sviluppo sostenibile nel Governatorato di New Valley – Fase II”.

Stato: in corso.

Finanziamento: LE 7.500.000,00.

L'iniziativa promuove lo sviluppo economico sostenibile e contribuisce al miglioramento della sicurezza alimentare e del reddito delle famiglie residenti nelle oasi di Al Dakhla e Balat, nel Governatorato di New Valley, attraverso il trasferimento di competenze, l'utilizzo di metodi innovativi di coltivazione, l'espansione dei terreni agricoli e l'aumento della produzione.

- Ente proponente: Hope Village Society.

Titolo progetto: “Sostegno comunitario per il sistema di accoglienza familiare e post-assistenza per bambini e giovani protetti”.

Stato: in corso.

Finanziamento: LE 7.500.000,00.

L'iniziativa mira a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di assistenza forniti agli istituti di accoglienza governativi per i minori senza cure parentali. La strategia prevede un programma di sostegno psicologico e di formazione, oltre alla creazione di un fondo rotativo per finanziare attività generatrici di reddito e contributi per sostenere i costi dell'istruzione.

L'obiettivo è facilitare il reinserimento di questi giovani nella società. Parallelamente,

l'iniziativa ha ideato un sistema alternativo di affido familiare che, al momento, coinvolge venti minori.

- Ente proponente: Key of Life (KOL).

Titolo progetto: “Women of Gold – Inclusione economica femminile nel Governatorato di Luxor”.

Stato: in fase di avvio.

Finanziamento: LE 4.590.000,00.

L'iniziativa si propone di sostenere l'emancipazione socioeconomica delle donne in situazioni di vulnerabilità nel Governatorato di Luxor. Ciò avverrà attraverso il trasferimento di competenze e la concessione di microcrediti per avviare attività generatrici di reddito.

- Ente proponente: Masr El Mahrousa Baladi Association (MMBA).

Titolo progetto: “CARE - Tutela dei minori vulnerabili nel distretto di Helwan”.

Stato: in fase di avvio.

Finanziamento: LE 7.500.000,00.

L'iniziativa mira a tutelare e promuovere il benessere e l'inclusione sociale dei bambini a rischio provenienti da famiglie con donne come capofamiglia residenti nel distretto di Helwan, a sud del Cairo.

- Ente proponente: Cooperazione Internazionale Sud-Sud (CISS).

Titolo progetto: “Rafforzamento del contesto imprenditoriale per lo sviluppo ecoturistico del Governatorato di New Valley”.

Stato: concluso (30 novembre 2023).

Finanziamento: LE 9.842.150,00.

Spesa finale: LE 9.066.826,88 (92,1%).

L'iniziativa è intervenuta nel Governatorato della *New Valley*, potenziando il ruolo sociale ed economico delle donne e dei giovani. Nel contesto di questo progetto è stato creato un incubatore d'impresa che offre assistenza tecnica e finanziaria per l'avvio e il consolidamento di micro e piccole imprese nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'ecoturismo.

- Ente proponente: Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (COSPE).

Titolo progetto: “HOPE - Empowerment dei produttori artigianali e di agricoltura biologica”.

Stato: concluso (30 settembre 2023).

Finanziamento: LE 9.631.070,00.

Spesa finale: LE 9.630.051,55 (99,9%).

L'iniziativa ha contribuito a rafforzare le capacità del *partner* locale di agire come piattaforma di rappresentanza nazionale dei piccoli produttori agricoli e artigiani, al fine di promuoverne il miglioramento delle condizioni lavorative e socioeconomiche nonché facilitare la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti sui mercati nazionali ed internazionali mediante i canali di commercio equo e solidale.

- Fondi residui della Seconda fase
- Ente proponente: Ministero del Turismo e delle Antichità.

Titolo progetto: “Creazione di una galleria dei Ritratti del Fayyum presso il Museo Egizio del Cairo”.

Stato: in formulazione.

Finanziamento: LE 10.000.000,00.

L'iniziativa intende contribuire alla creazione di uno spazio espositivo permanente dedicato ai cosiddetti Ritratti del Fayyum presso il Museo Egizio del Cairo. Obiettivo dell'iniziativa è quello di conservare ed esporre in un contesto culturale adeguato una cinquantina di questi antichi dipinti, in modo da evidenziare il loro peculiare legame tra la tradizione egizia e quella greco-romana nel campo dell'arte funeraria, contribuendo, altresì, a migliorare la strategia museologica e l'offerta culturale del Museo Egizio del Cairo.

- Ente proponente: Ministero della Cooperazione Internazionale.

Titolo progetto: “Sostegno al rafforzamento della piattaforma digitale *Hub for Advisory, Finance & Investment for Enterprises* (HAFIZ)”.

Stato: in formulazione.

Finanziamento: LE 12.174.065,29.

*Hub for Advisory, Finance and Investment for Enterprises* (HAFIZ) è una piattaforma integrata basata sull'intelligenza artificiale creata dal Ministero della Cooperazione Internazionale egiziano. Questo portale funge da punto di riferimento unico per il settore privato, offrendo una vasta gamma di servizi, tra cui strumenti finanziari, assistenza tecnica, etc. Su proposta del Ministero della Cooperazione Internazionale i fondi in oggetto dovrebbero essere utilizzati a supporto di tale iniziativa.

- Costi operativi / Assistenza tecnica

L'Accordo di conversione prevede di destinare ai costi operativi del Programma il 2% delle risorse generate dall'Accordo stesso che, al termine del periodo di conversione, corrispondevano a LE 18.518.366,00. A seguito di una specifica richiesta del Ministero della Cooperazione Internazionale, a cui l'Accordo demandava le funzioni di assistenza e sostegno tecnico agli enti proponenti e ai relativi progetti, nel corso della prima riunione del Management Committee, tenutasi il 25 giugno 2013, tali funzioni erano state delegate all'Unità di Supporto Tecnico (Technical Support Unit-TSU) già operativa nell'ambito della Seconda Fase del Programma.

La quota di fondi relativa ai costi operativi era stata pertanto affidata alla TSU che, a partire dal 2018 (fino al 2017 i costi per le attività della TSU e dell'Assistenza Tecnica erano stati coperti dai fondi della Seconda Fase), l'ha adoperata per le attività ordinarie dell'Unità e per quelle di assistenza tecnica agli enti proponenti e agli enti esecutori in fase di formulazione e realizzazione, nonché per le attività di *audit* e di valutazione.

A tale proposito va chiarito che, durante la V Riunione del 1° gennaio 2017, il Management Committee aveva autorizzato la TSU ad investire parte della sua dotazione in strumenti bancari di “investimento sicuro”. Ciò, al fine di generare risorse aggiuntive utili a garantire l'assistenza tecnica lungo tutta la durata dell'Accordo. L'uso degli interessi generati da tali investimenti, che al 30 giugno 2024 ammontavano a circa LE 10,0 milioni, sarà determinato dal Management Committee.

## FILIPPINE

Il 29 maggio 2012 era stato firmato con le autorità Filippine l'Accordo di conversione del debito (PIDDS) per un ammontare complessivo di **euro 2.916.919,45**, che aveva previsto l'apertura di un Fondo di contropartita (CPFA) presso la Land Bank of the Philippines sul quale erano stati versati gli importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia. I progetti finanziati hanno l'obiettivo di promuovere la riduzione della povertà, lo sviluppo sostenibile socioeconomico e la salvaguardia ambientale. La cancellazione degli importi oggetto di conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti con la supervisione di un Comitato di Gestione di cui fa parte l'Italia.

Il 3 luglio 2017 il Comitato di Gestione del programma di conversione aveva approvato il *Progress Report* n. 1 per il periodo da giugno 2015 a dicembre 2016. Successivamente erano state cancellate

rate debitorie per euro 846.971,44, equivalenti alla somma utilizzata di PHP 45.444.737,16 al 31 dicembre 2016.

A partire dal 2020, a causa della pandemia COVID-19 e in assenza di un esperto per parte italiana, il programma aveva subito un blocco totale delle attività che si è protratto fino al 2022.

Il 15 luglio 2020, per dare seguito agli impegni presi nel corso del Comitato di Gestione del 26 novembre 2019, l'Accordo era stato modificato con un incremento dal 6% al 10% delle spese di gestione e, in data 2 marzo 2022, il programma era stato esteso fino al 31 dicembre 2022, con scambio di lettere tra Dipartimento delle Finanze filippino (DOF) e Ambasciata.

Lo scopo dell'estensione era la ripresa delle attività da lungo tempo sospese e la conclusione dei progetti avviati entro l'anno.

Con la ripresa delle attività nel giugno del 2022 l'ammontare allocato risultava:

- per i progetti PHP 144.385.091,85 (ca. euro 2.307.945,84 ovvero l'89,98% del CPFA);
- per le spese di gestione PHP 16.047.989,92 (ca. euro 256.521,58 ovvero il 10% del CPFA), di cui PHP 9.624.798,92 (ca. euro 153.849,09) spesi e una rimanenza pari a PHP 6.423.190,54 (euro 102.672,48).

Infine, con la chiusura dell'unico progetto che è stato portato a termine (Tabuk – Eco spirituality Center), era stato restituito dall'ente esecutore e reso nuovamente disponibile sul fondo di contropartita l'ammontare di PHP 47.000,00 (ca. euro 751,28) per altre attività progettuali.

Tra la metà di novembre e la metà di dicembre del 2022, erano state organizzate visite di campo dei progetti finanziati dal programma al fine di verificare la capacità e volontà degli enti esecutori filippini di realizzare in maniera coerente quanto previsto nelle proposte progettuali. Tuttavia, durante le visite, erano emerse alcune criticità sulla capacità di gestione del DOF, dovute in larga parte a inefficienze di natura burocratica e al mancato finanziamento delle attività sul campo nei termini previsti.

In aggiunta a ciò si era riscontrata la presenza di un ammontare elevato di fondi non spesi oltre ad una serie di attività amministrative non ultimate che rientrerebbero tra le ragioni che non hanno permesso l'avanzamento delle attività progettuali nel periodo luglio 2023 - giugno 2024 (come verrà illustrato meglio di seguito).

Il 29 dicembre 2022 si era tenuto il XVIII Comitato di Gestione nell'ambito del quale il DOF aveva avanzato una richiesta di proroga dell'accordo sino al 30.06.2024, poi approvata con scambio di lettere tra il Governo della Repubblica Italiana (Nota Verbale n. 617) e il Governo della Repubblica delle Filippine (Lettera DOF del 28 dicembre 2022) in data 24 aprile 2023.

A partire da gennaio 2023 (vedi msg. Amb. Manila n.192 del 31 gennaio 2023) la responsabilità della gestione dell'iniziativa è stata trasferita dall'Ambasciata di Manila alla Sede AICS Hanoi. Precedentemente, per le vie brevi, era stato comunicato l'interesse ad avanzare una richiesta di estensione per alcuni degli 8 progetti precedentemente approvati. Considerate le risorse ancora disponibili, si è informato il DOF e gli enti esecutori allo scopo di richiedere una proposta progettuale che includesse i fondi aggiuntivi.

A dicembre 2023 il DOF ha espresso la volontà di proseguire le attività solamente in merito alle seguenti 5 proposte progettuali già approvate e su cui si prevede una spesa residua complessiva pari ad un controvalore totale di ca. euro 780.000 e i restanti 3 progetti degli 8 complessivi vengono considerati invece conclusi:

1. Sustainable Management of Municipal Waters in Burias Pass, Bicol Region for the Benefit of Disadvantaged Sectors/BCDI – con un ammontare di fondi ancora disponibili pari a PHP 5.385.255,46 (euro 86.081,45), la proposta di estensione progettuale avanzata dal DOF prevede un ammontare aggiuntivo pari a PHP 6.758.735,54 (ca. euro 108.036,05);
2. Promoting and Ensuring Sustainable and Resilient Community-based Forest Enterprises/NTFP-EP – la proposta progettuale avanzata dal DOF prevede l'utilizzo totale dei fondi allocati ancora disponibili pari a PHP 1.702.000,00 (ca. euro 27.205,88);
3. Muyong Project: An Intervention to Improve Forest Cover and Household Incomes in Upland Communities/PLGU - la proposta progettuale avanzata dal DOF prevede l'utilizzo totale dei fondi allocati ancora disponibili pari a PHP 23.729.838,98 (ca. euro 379.313,26);
4. Sustainable Eco-tourism in the Puerto Princesa Underground River Area/TagBayal Foundation Inc - la proposta progettuale avanzata dal DOF prevede l'utilizzo totale dei fondi allocati ancora disponibili pari a PHP 2.300.000,00 (ca. euro 36.764,71);
5. Environment Protection and Poverty Reduction through Sustainable and Climate-Resilient Agriculture/PhilDHRRA - con un ammontare di fondi ancora disponibili pari a PHP 7.552.063,00 (euro 120.717,12), la proposta di estensione progettuale avanzata dal DOF richiede un ammontare aggiuntivo pari a PHP 1.413.221,71 (ca. euro 22.589,86).

Per i sopracitati 5 progetti interessati dall'estensione fino alla scadenza dell'Accordo, sebbene il DOF abbia presentato regolare richiesta, l'assenza di rapporti di *audit* sull'ammontare speso e la mancata

convocazione di un Comitato di gestione, aveva comportato rallentamenti sull'avanzamento del Programma e nessuna attività progettuale è stata realizzata.

Dal punto di vista finanziario, rispetto al quadro presentato in occasione del XVIII Comitato di Gestione del 28 dicembre 2022, l'ammontare complessivo delle risorse spese per i progetti risulta ad oggi pari a PHP 101.814.646,90 (ca. euro 1.627.471,98) del CPFA (70,52%), mentre per le spese di gestione l'importo speso è pari a PHP 10.113.921,63 (ca. euro 161.667,55) ovvero 63,03% delle spese originalmente stanziate. Nonostante non si siano verificate alcune attività di avanzamento fisico progettuale relativo al programma, si comunica che nel corso del 2023 il DOF ha ricevuto i rapporti di liquidazione da parte degli enti esecutori relativi alle spese del 2022 e per le quali ha provveduto al rimborso, ne consegue un ammontare rimanente sul fondo di contropartita pari a PHP 5.934.067,83 (euro 94.854,03) per la gestione del programma e PHP 42.617.258,20 (euro 681.222,16) per eventuali nuovi progetti.

Oltre a ciò, si rileva che il conto corrente destinato all'accumulo degli interessi provenienti dal fondo di contropartita (TA01) presenta attualmente un saldo attivo di PHP 9.369.337,86 (ca. euro 149.765,63) di interessi maturati e disponibili per attività sui progetti. A tale cifra si aggiungono PHP 7.103.505,06 (euro 113.547,08) di interessi netti in giacenza su un altro conto (TA02). Il TA02 rappresenta un conto aperto a seguito della risoluzione del Comitato di Gestione n. 4 del 10 luglio 2013, nel quale vengono trasferiti gli interessi maturati dal conto TA01, utili generati da un piano di investimenti a intangibilità del capitale finanziato con le giacenze esistenti nel TA01 e, infine, gli interessi maturati dal conto TA02.

Per concludere, l'ammontare dei fondi totali disponibili a giugno 2024 è pari a PHP 65.024.168,95 (pari a ca. euro 1.039.388,89). Il DOF, ai fini della corretta conclusione delle attività in corso e di quelle future, il 12 aprile 2024 ha richiesto un'estensione dell'accordo fino al 31 dicembre 2025.

Ad oggi, si è ricevuto il parere positivo all'estensione sia da parte di AICS Roma che dalla Sede AICS di Hanoi. È in corso la trasmissione delle Note Verbali per l'avvio della procedura di estensione dell'Accordo. La ripresa delle attività consentirà, auspicabilmente in occasione del prossimo Comitato di Gestione, la cancellazione delle somme ad oggi traferite e spese dagli enti esecutori locali, stimate in circa 1.600.000 euro.

## KENYA

Il programma di conversione del debito Kenya-Italia (KIDDP, *Kenya-Italy Debt for Development Programme*) era stato avviato nel gennaio 2007 con un importo complessivo pari a **euro 42.913.028,56** più **USD 1.364.282,07**. La conversione del debito aveva permesso la realizzazione di progetti di sviluppo nel settore idrico, sanitario, educazione e sviluppo urbano, per un periodo iniziale di dieci anni, successivamente prorogati nel 2018 e 2021 fino a giugno 2022.

In data 30 giugno 2022 si erano concluse le ultime progettualità realizzate nell’ambito dell’iniziativa, e nel maggio 2023 si era giunti all’approvazione della cancellazione di euro 1.557.651,57. Per l’importo residuo del debito pari a euro 723.909,80, risulta che a novembre 2023 CDP abbia ricevuto una prima *tranche* pari a euro 459.085,56, restando in attesa di ricevere la restante parte dal Ministero del Tesoro del Kenya.

## MAROCCO

Il 9 aprile 2013 era stato firmato con le Autorità l’accordo di conversione Marocco IV per un ammontare di **euro 15,0 milioni**, poi incrementato con scambio di lettere del 30 giugno 2015 e del 21 ottobre 2015, dell’importo equivalente al residuo del precedente accordo di conversione del debito (euro 20,0 milioni) conclusosi nel 2016, pari a **euro 613.311,00**.

L’Accordo prevede l’apertura di un Fondo di contropartita in valuta locale presso la Tesoreria Generale marocchina (Fondo Italo Marocchino 2 – FIM2), nel quale il Governo è tenuto a versare l’equivalente delle rate del debito in scadenza verso l’Italia. La cancellazione del debito avviene a seguito della presentazione da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze del Regno del Marocco di un rapporto tecnico e finanziario relativo alle attività e alle spese effettuate per la realizzazione dei progetti, validato da parte del Comitato Misto di Gestione di cui fa parte l’Italia.

L’Accordo prevede il finanziamento dei progetti relativi alle seguenti due componenti:

1. 109 progetti inscritti nel quadro dell’Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH), per un importo di euro 12,6 milioni. Tale componente si era conclusa nel 2020. L’INDH è un’istituzione del Ministero degli Interni marocchino preposta ai programmi governativi di lotta alla povertà e finalizzati alla realizzazione di iniziative di piccola entità segnalate dalle municipalità urbane e rurali in diversi settori, quali la sanità, l’educazione primaria, l’adduzione di acqua potabile, lo sviluppo agricolo e l’ambiente, l’impiego dei

giovani e delle donne e la protezione dei minori. L'INDH era già stata finanziata con l'Accordo di conversione del 2009 per un importo di euro 8,0 milioni;

2. 1 progetto per la conservazione del patrimonio archeologico del Marocco, realizzato principalmente nei siti di Chellah a Rabat, Volubilis vicino a Meknes e Lixus nei pressi di Tangeri. L'iniziativa è in gestione alla Direzione del Patrimonio Culturale (DPC) del Ministero della Gioventù, della Cultura e della Comunicazione marocchino (MJCC) e prevede la formazione dei formatori nel settore del restauro e conservazione del patrimonio, nonché attività volte alla preservazione e valorizzazione dei suddetti siti archeologici. Attraverso delle convenzioni di partenariato tecnico e scientifico la DPC si avvale della collaborazione con l'Università di Siena, con cui coopera da anni e, più recentemente, con l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma (ICR).

La seduta del Comitato Misto di Gestione, tenutasi il 23 aprile 2024, ha verificato il rapporto tecnico finanziario predisposto dal MEF marocchino per il periodo 2021-2023 e ne ha validato le spese pari ad un ammontare totale di Dirham 7.470.771,29, equivalenti a euro 689.354,95.

Considerato che l'ammontare cancellato nelle precedenti sedute del Comitato, a fronte di spese effettuate dal 2015 al 2020, risultava pari a euro 13.350.036,51, l'importo complessivo del debito finora cancellato risulta pari ad euro 14.039.391,08, corrispondente a oltre il 90% del valore complessivo previsto dall'Accordo. La componente 1 relativa ai progetti INDH risulta conclusa, mentre prosegue la realizzazione della componente 2 sul patrimonio culturale.

## PAKISTAN

### Accordo II

Il 4 novembre 2006 era stato firmato con il Paese un secondo Accordo di conversione del debito – Pakistan Italy Debt-Swap Agreement (PIDSA) per un importo comprensivo di **euro 58.744.266,41** più **USD 26.521.802,25**, pari a Rupie Pakistane (PKR) 8.276.080.805,00. In data 15 giugno 2023 il MAECI aveva approvato la proroga dell'Accordo PIDSA al 30 giugno 2027, il cui emendamento è stato siglato attraverso uno scambio di lettere nel mese di agosto 2023.

L'Accordo prevede l'apertura di un c/c (Fondo di contropartita) presso la Banca Centrale sul quale vengono versati, in rate annuali, importi in valuta locale corrispondenti alle rate del debito verso

l'Italia. A giugno 2024 il totale dei fondi versati in tale conto era pari a PKR 8.257.880.881,00, ovvero il 99% del totale.

La conversione viene implementata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti e con il monitoraggio di un Comitato di Gestione di cui fa parte l'Italia.

Il 5 dicembre 2023 si è tenuta la diciottesima riunione del Comitato di Gestione per presentare lo stato di avanzamento del Programma e proporre la cancellazione di una porzione rimanente del debito. Nell'ambito del PIDSA sono stati approvati complessivamente 48 progetti nei seguenti settori prioritari di intervento: sicurezza alimentare; salute; istruzione; agricoltura; sostenibilità ambientale; infrastrutture e la valorizzazione di beni archeologici.

Dei 48 progetti, 18 sono stati formalmente chiusi, 24 sono in fase di chiusura amministrativa e 6 sono in fase di conclusione.

Durante la suddetta riunione il Comitato di Gestione ha approvato la richiesta di cancellazione di un ammontare del debito corrispondente a spese effettuate su progetti precedentemente approvati e correttamente rendicontati, per un importo di PKR 341.320.912,00. Tale importo include anche un ammontare di spese pari a PKR 85.116.803,00, approvate nella precedente diciassettesima riunione del Comitato di Gestione tenutasi il 13 gennaio 2023.

Conseguentemente, Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. ha provveduto alla conversione del debito per euro 2.761.205,63, corrispondenti a PKR 341.320.912,00. A seguito di tale cancellazione, l'importo di spese complessivo convertito a seguito delle precedenti riunioni del Comitato dall'agosto 2010 ad oggi risulta pari a euro 55.487.241,66 a cui si aggiunge l'interezza dell'importo in dollari pari a USD 26.521.802,25. Risulta pertanto un importo ancora disponibile di euro 3.257.024,78, pari a circa PKR 402.610.604,00.

Nel mese di giugno 2024 la controparte pakistana ha presentato i documenti preparatori in vista della prossima riunione del Comitato di Gestione nella quale verrà presentato lo stato di avanzamento dei 6 progetti in fase di conclusione e illustrate le dismissioni o consegne dei beni e dei rapporti finali attraverso i quali si avrà contezza del totale delle spese sui progetti eleggibili per la richiesta di conversione.

Poiché dall'analisi delle disponibilità del conto si è rilevata un'uscita per spese relative ai progetti pari a 384.410.680 PKR, il residuo risultante dalla differenza è attualmente pari a PKR 18.199.924,00; tale importo verrà in parte utilizzato per i costi della valutazione d'impatto del programma

attualmente in corso, affidata al Consorzio Ilyas Saeed & Co. (ISCO) & Warm Waters Advisory (WWA) per un importo di PKR 13,5 milioni.

In aggiunta, si rileva che gli interessi maturati sul conto corrente bancario PIDSA ammontano a PKR 106.960.350,00. Pertanto, il loro utilizzo verrà approvato nella prossima riunione del Comitato di Gestione dove si discuterà della proposta di progetto della controparte per la “Capacity Building” (EECB) dell’Unità Tecnica di Supporto.

## TUNISIA

Il 13 dicembre 2016 era stato firmato con le autorità tunisine l’Accordo di conversione del debito per un ammontare complessivo di euro 25,0 milioni, in vigore dal 29 marzo 2017, poi aumentati di ulteriori euro 25,0 milioni con *Addendum* del 30 aprile 2019 per un totale di **euro 50,0 milioni**, in attuazione del *Memorandum d’Intesa* della cooperazione Italo-Tunisina per il periodo 2017-2020. In virtù di un secondo Addendum all’Accordo firmato il 6 agosto 2021 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2022 (Avenant 2), l’incremento di euro 25,0 milioni veniva reso disponibile solo dopo che il 30% della prima *tranche* dell’Accordo risultasse impegnata in progetti eleggibili. Con tale *addendum*, difatti, si era attuata una modifica della clausola sospensiva (art.1.3) dell’accordo originario, che stabiliva che le risorse della seconda *tranche* potessero essere messe a disposizione della Parte tunisina solo previo impegno del 60% delle risorse della prima *tranche*. Con la sottoscrizione del succitato Addendum, tale percentuale dal 60% scendeva al 30% e, verificato l’avvenuto impegno del 30% delle risorse della prima *tranche*, a partire dal 1° febbraio 2022 le risorse aggiuntive pari a euro 25,0 milioni risultavano nella disponibilità della controparte tunisina.

L’Accordo prevede l’apertura di un Fondo di contropartita italo-tunisino (FIT) presso la Banca Centrale Tunisina, sul quale vengono versati importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza dei crediti oggetto di conversione verso l’Italia. Tali risorse sono destinate alla realizzazione di progetti per lo sviluppo socio-economico, in particolare nei settori della salute ed educazione di base, nella realizzazione di piccole infrastrutture per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, nella creazione di impiego e nello sviluppo della micro-imprenditoria attraverso l’utilizzo del microcredito. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti, con il monitoraggio di un Comitato Misto di Gestione di cui fa parte anche l’Italia.

Le riunioni del Comitato Misto di Gestione del Programma (CMG) si tengono con cadenza semestrale. In data 6 dicembre 2023 si è tenuta la quindicesima riunione del CMG, nel corso della quale sono stati discussi:

1. Progetto di costruzione di un nuovo servizio di neonatologia e riqualificazione dei vecchi locali adibiti dell’Ospedale Charles Nicolle, per TND 1.857.000,00 (ca. euro 562.000,00). I lavori di costruzione del nuovo reparto di neonatologia dell’Ospedale Charles Nicolle sono conclusi e la messa in opera sarà possibile una volta finalizzate le acquisizioni delle apparecchiature mediche necessarie, a valere sul finanziamento nel quadro del Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti (AID 9046). I lavori di riabilitazione dell’attuale reparto di neonatologia dell’Ospedale Charles Nicolle sono fermi al 9% e non potranno avanzare fino a quando non risulterà avviato il nuovo reparto di neonatologia dell’ospedale Charles Nicolle;
2. Ristrutturazione ed estensione dei locali del tribunale amministrativo a Tunisi, per TND 9.536.000,00 (ca. euro 2.889.696,00). La componente relativa all’estensione dei locali del tribunale è ferma al 90% da gennaio 2023 e potrà avanzare solo quando la ristrutturazione dei vecchi locali sarà completata, poiché le realizzazioni relative alle tubature, ai cavi elettrici e ai corridoi di collegamento devono essere realizzate contemporaneamente per le due componenti (nuova componente e vecchia componente ristrutturata). Per quanto riguarda l’avanzamento dei lavori di ristrutturazione dei vecchi locali, essi registrano un avanzamento di circa il 25%. Tali lavori hanno subito numerosi rallentamenti e interruzioni dovuti alla necessità di firmare un *addendum* contrattuale pari a TND 1,4 milioni, alla difficoltà nel reperire materiale di costruzione di importazione e alla presenza di un’area di instabilità nel sottosuolo non precedentemente rilevata dagli studi tecnici, che necessita di messa in sicurezza. Il calendario di esecuzione prevede il completamento delle due componenti entro aprile 2025;
3. Progetto pilota per favorire l’impiego nel Governatorato di Kasserine, per TND 400.000,00 (circa euro 121.000,00). I 16 progetti previsti nell’ambito di questa iniziativa sono stati selezionati e finanziati attraverso la firma di contratti con giovani imprenditori. L’iniziativa risulta conclusa;
4. Programma di risanamento e bonifica delle città di Takelsa (Governorato di Nabeul) e di Thibar (Governorato di Béja) - per TND 40,0 milioni (ca. euro 12,8 milioni). L’ente esecutore ONAS ha fatto presente che i contratti per la realizzazione di due impianti di

trattamento delle acque reflue nei due siti sono in corso e che i lavori si concluderanno indicativamente nel 2025;

5. Miglioramento delle strutture sanitarie, per un importo complessivo di TND 20,2 milioni (ca. euro 6,12 milioni). L'importo allocato al Ministero della Salute per la costruzione/ristrutturazione delle strutture di pronto soccorso e la creazione di poli medici, prevedeva la realizzazione di 6 componenti progettuali. A causa di una scarsa capacità gestionale, che aveva comportato enormi ritardi nell'avanzamento dei progetti, il Comitato Misto di Gestione di dicembre 2023 ha annullato 5 delle 6 componenti previste. La sola componente ancora in corso è relativa alla costruzione e ristrutturazione di un servizio di pronto soccorso nella città di Bizerta, di importo stimato euro 4,8 milioni, con ultimazione prevista a inizio 2026;
6. Cofinanziamento per la costruzione del mattatoio previsto nel Quadro di Sviluppo del Settore Zootecnico nel Governatorato di Tataouine, per TND 1,9 milioni (ca. euro 608.000,00). Le attività relative al rafforzamento delle mandrie e al supporto agli allevatori avanzano ad un ritmo soddisfacente e riscuotono apprezzamento dai beneficiari. Relativamente alla costruzione del mattatoio si registrano ritardi a causa della scarsità delle materie prime sul mercato e delle difficoltà incontrate dall'impresa contrattualizzata per l'esecuzione dei lavori. La finalizzazione dei lavori, precedentemente prevista per giugno 2024, sarà ritardata. Si resta in attesa di un planning attualizzato;
7. Progetto di sviluppo integrato nella regione di El Mahdeth, per un importo di TDN 80,0 milioni (ca. euro 25,0 milioni). Le attività proseguono ad un ritmo soddisfacente, i contratti per l'acquisto di attrezzature e per la realizzazione dei sistemi di irrigazione delle oasi sono stati sottoscritti. Sono in corso i contratti per la costruzione delle infrastrutture socio-economiche. La conclusione è prevista per il 2027;
8. Cofinanziamento degli studi per la creazione di un centro di produzione agroalimentare a Sidi Bouzid, per un importo di TDN 2.889.500,00 (ca. euro 926.000,00). Le attività relative a questa componente comprendono uno studio tecnico ed esecutivo, la supervisione dei lavori (prevista per marzo 2024) e la firma di una convenzione con il Ministère de l'équipement et de l'habitat per l'acquisto di mezzi di trasporto. Il loro avvio è condizionato all'esito degli studi in corso cofinanziati dalla Cooperazione italiana (Fondo Studi e Consulenze);

9. Programma di formazione per il Centro dei Mestieri della subacquea a Zarzis, per un importo di TND 1,0 milione (ca. euro 320.000,00). Le attività di formazione di 18 formatori si sono concluse a novembre 2023.

Ad oggi, l'importo totale dei versamenti effettuati nel Fondo di contropartita (FIT) è pari a TND 103.759.486,34, pari al CTV di euro 32.851.015,02. Il saldo nel Fondo di contropartita è pari a TND 35.087.341,10, al netto delle spese pari a TND 68.672.145,238.

## VIETNAM

Il 13 luglio 2010 era stato firmato con le autorità vietnamite l'Accordo di conversione del debito che prevedeva il versamento in valuta locale di tre rate, di pari importo, corrispondenti al debito verso l'Italia per un totale di **euro 7.695.254,26**, in un Fondo di Contropartita presso la State Bank of Vietnam (SBV). Tutte e tre le *tranche* dovute sono state trasferite dalle autorità vietnamite nel conto dedicato.

La conversione avviene alla fine del periodo di validità dell'Accordo a seguito di verifica delle spese effettuate.

Nel dicembre 2016, tuttavia, il Ministero delle Finanze (MOF) vietnamita aveva sollevato alcuni problemi amministrativi emersi alla luce degli aggiornamenti della normativa locale e comunicato l'impossibilità a procedere con l'esecuzione del Programma secondo quanto stabilito dall'Accordo, motivando la necessità di emendare il testo al fine di sbloccare l'uso dei fondi.

A superamento delle problematiche amministrative precedentemente rappresentate era poi stato sottoscritto dalle parti un emendamento all'Accordo entrato in vigore il 4 gennaio 2022.

L'Accordo riguarda i seguenti settori di intervento: mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, in particolare nella forestazione e resilienza costiera; energia sostenibile; gestione delle risorse idriche; gestione sostenibile dei rifiuti solidi e acque reflue.

Tra febbraio 2022 e giugno 2022 era stata negoziata con il Ministero vietnamita per la Pianificazione e gli Investimenti (MPI) e il locale Ministero delle Finanze la ridefinizione della *governance* e dei criteri di selezione dei progetti da finanziare, in conformità con le disposizioni dell'Accordo e la normativa locale in materia di gestione di finanziamenti di aiuto pubblico allo sviluppo. Il 5 dicembre 2022 l'Ambasciata d'Italia, con Nota Verbale n. 1472 indirizzata al MPI vietnamita, trasmetteva le linee guida per la selezione e valutazione dei progetti da finanziare tramite il fondo di contropartita.

In risposta alla suddetta Nota Verbale, il MPI aveva condiviso il 31 dicembre 2022 con lettera ufficiale le linee guida con 6 province vietnamite (Quang Tri, Quang Nam, Binh Thuan, Thua Thien Hue, Tay Ninh e Ca Mau).

Il 2 giugno 2023 il MPI aveva inviato all'Ambasciata d'Italia 7 proposte progettuali, su cui la Sede AICS di Hanoi ha effettuato la valutazione tecnica. Di esse, ne sono state approvate le seguenti 4:

1. Miglioramento della capacità di raccolta dei rifiuti solidi, protezione ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici nella regione settentrionale della Provincia di Quang Tri. Totale investimento euro 1.810.000,00 (45.000.000.000 VND), di cui euro 1.540.000,00 (VND 38.250.000.000) da finanziare tramite il FCP ed euro 270.000,00 (VND 6.750.000.000) di cofinanziamento dal Governo vietnamita;
2. Gestione delle risorse idriche e approvvigionamento nei comuni montani nella Provincia di Quang Tri. Totale investimento pari a euro 1.501.000,00 (VND 37.350.000.000), di cui euro 1.200.000,00 (VND 29.850.000.000) da finanziare tramite il FCP ed euro 301.000,00 (7.500.000.000 VND) di cofinanziamento dal Governo vietnamita;
3. Rafforzare gli argini e piantare foreste di protezione costiera nel comune di Tam Thanh, città di Tam Ky, Quang Nam. Totale investimento pari a euro 1.992.730,00 (VND 49.568.000.000), di cui euro 1.617.565,00 VND (40.236.000.000) da finanziare tramite FCP ed euro 375.165,00 (VND 9.332.000.000) di cofinanziamento dal Governo vietnamita;
4. Miglioramento del sistema di fornitura di acqua pulita e della gestione delle risorse idriche nella regione centrale nel distretto di Tien Phuoc, Provincia di Quang Nam. Totale investimento pari a euro 1.768.885,00 (VND 44.000.000.000), di cui euro 1.591.997,00 (VND 39.600.000.000) da finanziare tramite il FCP ed euro 176.888,00 (VND 4.400.000.000) di cofinanziamento dal Governo vietnamita.

Nel maggio 2024 la Sede AICS di Hanoi ha comunicato al MOF e al MPI l'esito positivo della valutazione tecnica e l'approvazione delle quattro proposte sopramenzionate, per un totale di euro 5.949.562,00 (VND 147.936.000.000), chiedendo contestualmente per i fondi non allocati la presentazione di nuove proposte per un ammontare pari a euro 1.747.941,05 (VND 43.479.019.897).

## YEMEN

Non si registrano aggiornamenti rispetto alla situazione rilevata nelle precedenti relazioni.

**ALLEGATO 1 – I PAESI DEBITORI BENEFICIARI DELLA LEGGE N. 209/2000****Paesi HIPC****Africa (33 Paesi)**

Benin	Mauritania
Burkina Faso	Mozambico
Burundi	Niger
Camerun	Repubblica Centroafricana
Ciad	Repubblica del Congo
Comore	Repubblica Democratica del Congo
Costa d'Avorio	Ruanda
Eritrea	Sierra Leone
Etiopia	Sao Tomé e Principe
Gambia	Senegal
Ghana	Somalia
Guinea Bissau	Sudan
Guinea	Tanzania
Liberia	Togo
Madagascar	Uganda
Malawi	Zambia
Mali	

**America Latina (5 Paesi)**

Bolivia
Guyana
Haiti
Honduras
Nicaragua

**Asia (1 Paese)**

Afghanistan
-------------

**Paesi *IDA-only* non HIPC**

(dati Banca Mondiale giugno 2024)

**Africa Sub-Sahariana**

Lesotho
Sud Sudan

**Medioriente e Nord Africa**

Gibuti
Yemen
Siria

**Asia meridionale**

Bangladesh
Bhutan
Maldivi
Nepal

**Asia orientale e Pacifico**

Cambogia
Kiribati
Laos
Isole Marshall
Micronesia
Myanmar
Samoa
Isole Salomone
Tonga
Tuvalu
Vanuatu

**Europa e Asia Centrale**

Kirghizistan
Kosovo
Tagikistan

**Paesi IDA-blend (*non-HIPC*)**

(dati Banca Mondiale giugno 2024)

**Africa Sub-Sahariana**

Capo Verde
Kenya
Nigeria
Zimbabwe

**Asia meridionale**

Pakistan
----------

**Asia orientale e Pacifico**

Timor Est
Papua Nuova Guinea
Fiji

**Europa e Asia Centrale**

Uzbekistan
------------

**America Latina**

Dominica
Grenada
Santa Lucia
St. Vincent and Grenadine

**ALLEGATO 2 – Schede tecniche degli accordi bilaterali di cancellazione firmati nel periodo di riferimento della presente Relazione**

Nessun accordo è stato firmato nel periodo di riferimento.

**PAGINA BIANCA**